

Cent. 20 la copia

Domenica 24 Marzo 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telefon. 21-685 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15.

Il richiamo di tutta la classe del 1911

Mussolini parla al popolo in Piazza Venezia

"Voglio dire a mezzo vostro a tutto il popolo italiano che nessun evento ci coglierà impreparati a fronteggiarlo,

Il comunicato n. 4 del Sottosegretario per la stampa

ROMA, 23 pom.

Il Sottosegretario per la stampa e la propaganda dirama il seguente comunicato n. 4:

"Il Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, ha ordinato per misure di carattere precauzionale il richiamo per precettazione di tutta la classe del 1911,"

(Stefani)

Le imponenti manifestazioni romane per l'annuale del XXIII Marzo

ROMA, 23 pom. Oggi è stato solennemente celebrato il 16.º anniversario della fondazione del Fascio.

Le gerarchie della Federazione dell'Urbis le famiglie dei Caduti, le Camicie nere mutilate o ferite per la causa nazionale si sono riunite stamani a Palazzo Braschi per celebrare la ricorrenza odierna.

La Cappella in memoria dei Caduti. Al lato dell'altare erano schierati i saggi del Partito, ricevuti dal Sottosegretario per la stampa e la propaganda, il Sottosegretario per la stampa e la propaganda, il Sottosegretario per la stampa e la propaganda.

Intanto cominciano ad affluire a Palazzo Braschi autorità e gerarchie del Partito per partecipare alle manifestazioni indette dalla Federazione in occasione del XVI anniversario della fondazione del Fascio.

Si procede dapprima all'inaugurazione dei locali che sono stati convenientemente restaurati. Fra questi figurano un grande salone la cui fronte è dominata dalla statua di Giulio Cesare.

La consegna dei brevetti della "Marcia su Roma". Alle 9 è giunto a Palazzo Braschi il Segretario del Partito, ricevuto dalle autorità all'ingresso.

Il Segretario del Partito riceve il saluto al Duce, cui risponde: "A Noi!" possente degli adunati.

Il Segretario del Partito inizia la consegna dei brevetti della Marcia su Roma agli aventi diritto. Primi ad essere distribuiti sono i brevetti assegnati alla memoria degli squadristi Caduti e che vengono ritirati dalle rispettive famiglie.

Da ultimo il Segretario del Partito consegna le tessere dell'anno XIX alle famiglie dei Caduti. Il "Saluto al Duce" chiude la cerimonia, mentre si leva alto dalla massa degli adunati il canto di "Giovinezza".

Il Segretario del Partito lascia quindi la sede della Federazione. In piazza Venezia. Mentre a Palazzo Braschi si svolge la cerimonia per la inaugurazione della Cappella dei Caduti, fascisti e per la consegna dei brevetti della Marcia su Roma, le rappresentanze del fascio romano, reggimentale, provinciale, regionale, nazionale, si recano cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione a Palazzo Littorio per accorrere al Sasepoleristi che scorteranno il gagliardetto del P. N. F. sino a Palazzo Venezia.

Si recano cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione a Palazzo Littorio per accorrere al Sasepoleristi che scorteranno il gagliardetto del P. N. F. sino a Palazzo Venezia.

Si recano cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione a Palazzo Littorio per accorrere al Sasepoleristi che scorteranno il gagliardetto del P. N. F. sino a Palazzo Venezia.

tranquillo i compiti del futuro non tanto lontano, e che sarà nostro.

Portate nei vostri cuori questa suprema certezza e fatevi un'arma per la vostra incoercibile volontà.

Siamo pronti a qualunque compito che ci sia posto innanzi dal destino e, se sarà necessario, rovesceremo con impeto irrefrenabile tutti gli ostacoli che fossero sui nostri cammini.

Così si presenta nel sedicesimo annuale del Fascio questa magnifica Italia del Littorio Romano e Fascista!

Il discorso ha suscitato ad ogni periodo applausi e acclamazioni. Le ultime parole danno motivo ad una manifestazione imponente che si protrae per molti minuti.

Più e più volte il Duce si ritira per riapparire. Poi la vetrata si richiude. Ma le Camicie Nere e il popolo acclamano, continuano ancora ad acclamare. La vetrata si riapre e il Duce sosta ancora una volta lungamente innanzi alla visione della folla plaudente.

L'indirizzo delle Camicie Nere. Il segretario del P. N. F. a nome delle camicie nere di tutta Italia ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

"Duce! Il sedicesimo Annuale della fondazione del Fascio di combattimento trova il Partito all'avanguardia del popolo italiano e con esso in perfetta fusione di spirito e di intenti.

La marcia compiuta è valsa a temprare sempre più il cuore dei nostri veterani, mentre i gagliardi avanzano nel clima ideale della Rivoluzione, i rincalzi dei giovani, in una generosa emulazione di entusiasmo e di ardimento, assicurano la continuità della rivoluzione.

Il Gagliardetto del Partito, issato sul balcone di Palazzo Venezia, da cui si irradia la nuova civiltà fascista, attesta che dove pensa ed opera il Duce, là è il cuore pulsante e fedele di tutte le camicie nere.

Il Gagliardetto del Partito primogenito nel Sacro dei Caduti testimonia la continuità spirituale della vigilia.

Il Partito, in presenza di memorabili eventi, avverte compiutamente la responsabilità che gli deriva dalla fiducia del Duce. Ma il nostro Capo sa chi siamo e cosa vogliamo i suoi legittimi: soldati preparati e decisi ad affrontare ogni prova, e decisi a considerare la vita come una missione, che si assolve soltanto col sacrificio e col combattimento.

Dal Palazzo del Littorio 23 marzo XIII E. F.

Il Segretario del P. N. F. Achille Starace

L'intensa attività per i prossimi Littoriali della cultura e dell'arte

ROMA, 23. I Littoriali della cultura e dell'arte hanno trovato l'adesione entusiasta dei giovani più pronti. Come è noto i Littoriali della cultura e dell'arte si svolgeranno quest'anno a Roma dal 22 al 27 aprile e saranno seguiti dai Littoriali dello sport.

Il numero degli aspiranti presenti al convegno è stato imponente. Dopo i convegni le commissioni hanno espresso il loro giudizio ed hanno indicato il nome di coloro che saranno ammessi ai convegni Littoriali.

Parallelamente procede il lavoro della Commissione prelitteorale per la selezione dei lavori e la designazione dei partecipanti ai concorsi. Per quanto riguarda le composizioni scientifiche e letterarie i concorsi sono i seguenti: 1) Concorso per una monografia corporativa sul tema: «Il salario corporativo»; 2) Concorso per una monografia di medicina sociale sul tema: «Organizzazione medica sportiva nel regime fascista»; 3) Concorso per una monografia di politica demografica sul tema: «Potenza demografica e potenza militare»; 4) Concorso per una monografia di studi militari sul tema: «La difesa antierica in rapporto ai centri abitati»; 5) Concorso per una composizione narrativa sul tema libero; 6) Concorso per una composizione poetica sul tema libero; 7) Concorso per una composizione musicale sul tema libero; 8) Concorso per una commedia il cui soggetto dovrà essere ispirato ad un episodio della rivoluzione fascista intesa non come valore storico, ma quale rivoluzione in cammino, il lavoro prescelto da realizzarsi in teatro chiuso o in teatro aperto verrà rappresentato a cura della commissione ed affidato in seguito ad una primaria compagnia drammatica.

Concorso per un soggetto cinematografico. I soggetti possono essere sceneggiati nella forma che ogni corrente riterrà più opportuna.

I lavori scelti dai commissari prelitteorali del G.U.F. come degni di essere presentati ai Littoriali sono già stati inviati a Roma.

Negli uffici del Littorio alloggiati nel palazzo della Farnesina in Piazza San Fantaleo, gli addetti al Littorio provvedono all'invio dei lavori alle commissioni che dovranno giudicarli.

I lavori pervenuti sono circa 400. La quota più alta è stata raggiunta dalle poesie che sono giunte in numero 158; seguono le prose, i lavori di corporativismo, quelli di musica, di studi militari, le commedie, i films ecc. ecc. Il G.U.F. che ha inviato il maggior quantitativo di lavori è il G.U.F. di Napoli con 66 partecipanti.

Il G.U.F. di Torino ne ha 55, quello di Roma 49, Milano 34, Firenze 29, Salerno e Bari 27, Genova 24, Pisa 19, Livorno 14, ecc. Solo pochi G.U.F. minori non sono rappresentati. I commissari, esaminati i vari lavori, si riuniranno per stabilire la graduatoria nel palazzetto della Farnesina nei primi giorni di aprile e precisamente dal giorno 4 al giorno 12.

Fra non molto si conosceranno i risultati della partecipazione ai concorsi per le arti figurative.

Il Comitato Corporativo convocato per il 27 aprile

ROMA, 23 pom. Il Comitato Corporativo Centrale è convocato il 27 aprile a Palazzo Venezia.

Il sen. Potenziani ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 23 pom. Il Duce ha ricevuto il senatore Potenziani, al quale ha espresso il suo compiacimento per l'opera da lui svolta durante quasi due anni quale presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Un telegramma di Mussolini al Capo del Governo ungherese

BUDAPEST, 23. Il presidente del Consiglio generale Goemboes ha indirizzato al Capo del Governo italiano un caloroso telegramma di saluto nell'occasione dell'anniversario della conclusione degli accordi di Roma.

Il Duce ha così risposto: «Il telegramma inviatomi ricordandomi l'accordo che unì, con legami più stretti le nostre due Nazioni con l'amica Austria ha destato la più cordiale eco non solo nel mio animo, ma anche in quello di tutto il popolo italiano, che nell'accordo di Roma vede un mezzo efficace per la difesa dei giusti interessi dell'Ungheria, e per la ricostruzione pacifica dell'Europa danubiana».

Il Consiglio della S. d. N. convocato per i primi di aprile

GINEVRA, 23. Il Segretario della Società delle Nazioni ha diramato stasera il seguente comunicato:

«Il presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, Tewfik Rushdy Aras, rappresentante della Turchia, ha deciso che il Consiglio si riunirà nel corso della prima settimana di aprile in sessione straordinaria per esaminare la richiesta presentata dal Governo francese».

«La data esatta della riunione del Consiglio sarà indicata ulteriormente».

Plausi della Spagna all'equilibrato atteggiamento italiano

MADRID, 23. Una corrispondenza da Roma all'A. B. C., segnala la serenità della diplomazia italiana di fronte al gesto brusco della Germania e alla nervosità francese. Conclude osservando che l'Italia controlla senza paura l'atteggiamento della Germania. Però è necessario anche che non si vacilli a Parigi.

La Germania collaborerà? Chiarificazioni della "Reuter"

LONDRA, 23 pom. Secondo una nota dell'Agenzia "Reuter", alcune parole di Sir John Simon alla Camera dei Comuni avrebbero dato all'estero l'impressione che la Germania avrebbe potuto partecipare alle conversazioni franco-italiane, dopo l'incontro di Berlino.

Ora la "Reuter" assicura che questa interpretazione è interamente errata. La nota "Reuter" prosegue:

«La sola idea presa in considerazione è che se dopo i colloqui di Berlino il colloquio anglo-franco-italiano che seguirà sarà travolto da una convenienza di discussione potrebbe essere allora utile avere nuove discussioni fra tutte le potenze direttamente interessate al problema della sicurezza compresa la Germania e probabilmente anche le potenze interessate nei patti orientale e danubiano. Sir John Simon ha voluto soltanto precisare il desiderio della Gran Bretagna di un sistema di sicurezza collettiva con la partecipazione della Germania, ma la questione non è stata finora discussa con l'Italia e con la Francia».

Quanto a sapere se la questione navale sarà compresa nel colloquio di Berlino, la situazione è la seguente: Se la Germania solleva la questione navale, questa potrebbe essere compresa nelle discussioni nel capitolo della limitazione degli armamenti, ma non sarà discussa separatamente, tanto più che essa non interessa soltanto la Gran Bretagna e la Germania ma anche le altre potenze navali. La discussione delle questioni coloniali non è prevista nei colloqui di Berlino.

Tutti i giornali riportano e commentano largamente le dichiarazioni fatte da Sir John Simon alla Camera dei Comuni, sulla reazione su cui si fonda la decisione tedesca sulla sua visita a Berlino.

Il "Times" pubblica una lettera di Sir Anstin Chamberlain, e altri quattro deputati sul ricorso francese alla Società delle Nazioni. La lettera protesta per le critiche mosse nell'editoriale del "Times" alla decisione francese ed in particolare domanda se davvero una flagrante violazione di un trattato si possa così dimostrare che la Lega non può parlare della Germania ma che la Germania può insultare la Società delle Nazioni; che la Germania

Vigilia polemica dell'incontro Simon-Hitler

BERLINO, 23 pom. Il Cancelliere Hitler, continuando il suo soggiorno nella Germania meridionale, prende qualche giorno di riposo a Wiesbaden, in compagnia del Ministro Goebbels e del suo fiduciario per le questioni del disarmo Ribbentrop, del quale si torna a sentire la partenza per l'Inghilterra.

Eden a Praga

PRAGA, 23. Si comunica ufficialmente che Eden accettando l'invito del governo cecoslovacco giungerà a Praga il 4 aprile proveniente da Mosca-Varsavia, per ripartire lo stesso giorno per Londra.

Il Comitato Corporativo convocato per il 27 aprile

ROMA, 23 pom. Il Comitato Corporativo Centrale è convocato il 27 aprile a Palazzo Venezia.

Il sen. Potenziani ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 23 pom. Il Duce ha ricevuto il senatore Potenziani, al quale ha espresso il suo compiacimento per l'opera da lui svolta durante quasi due anni quale presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Un telegramma di Mussolini al Capo del Governo ungherese

BUDAPEST, 23. Il presidente del Consiglio generale Goemboes ha indirizzato al Capo del Governo italiano un caloroso telegramma di saluto nell'occasione dell'anniversario della conclusione degli accordi di Roma.

Il Duce ha così risposto: «Il telegramma inviatomi ricordandomi l'accordo che unì, con legami più stretti le nostre due Nazioni con l'amica Austria ha destato la più cordiale eco non solo nel mio animo, ma anche in quello di tutto il popolo italiano, che nell'accordo di Roma vede un mezzo efficace per la difesa dei giusti interessi dell'Ungheria, e per la ricostruzione pacifica dell'Europa danubiana».

Il Consiglio della S. d. N. convocato per i primi di aprile

GINEVRA, 23. Il Segretario della Società delle Nazioni ha diramato stasera il seguente comunicato:

«Il presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, Tewfik Rushdy Aras, rappresentante della Turchia, ha deciso che il Consiglio si riunirà nel corso della prima settimana di aprile in sessione straordinaria per esaminare la richiesta presentata dal Governo francese».

«La data esatta della riunione del Consiglio sarà indicata ulteriormente».

Plausi della Spagna all'equilibrato atteggiamento italiano

MADRID, 23. Una corrispondenza da Roma all'A. B. C., segnala la serenità della diplomazia italiana di fronte al gesto brusco della Germania e alla nervosità francese. Conclude osservando che l'Italia controlla senza paura l'atteggiamento della Germania. Però è necessario anche che non si vacilli a Parigi.

La Germania collaborerà? Chiarificazioni della "Reuter"

LONDRA, 23 pom. Secondo una nota dell'Agenzia "Reuter", alcune parole di Sir John Simon alla Camera dei Comuni avrebbero dato all'estero l'impressione che la Germania avrebbe potuto partecipare alle conversazioni franco-italiane, dopo l'incontro di Berlino.

Ora la "Reuter" assicura che questa interpretazione è interamente errata. La nota "Reuter" prosegue:

«La sola idea presa in considerazione è che se dopo i colloqui di Berlino il colloquio anglo-franco-italiano che seguirà sarà travolto da una convenienza di discussione potrebbe essere allora utile avere nuove discussioni fra tutte le potenze direttamente interessate al problema della sicurezza compresa la Germania e probabilmente anche le potenze interessate nei patti orientale e danubiano. Sir John Simon ha voluto soltanto precisare il desiderio della Gran Bretagna di un sistema di sicurezza collettiva con la partecipazione della Germania, ma la questione non è stata finora discussa con l'Italia e con la Francia».

Quanto a sapere se la questione navale sarà compresa nel colloquio di Berlino, la situazione è la seguente: Se la Germania solleva la questione navale, questa potrebbe essere compresa nelle discussioni nel capitolo della limitazione degli armamenti, ma non sarà discussa separatamente, tanto più che essa non interessa soltanto la Gran Bretagna e la Germania ma anche le altre potenze navali. La discussione delle questioni coloniali non è prevista nei colloqui di Berlino.

Tutti i giornali riportano e commentano largamente le dichiarazioni fatte da Sir John Simon alla Camera dei Comuni, sulla reazione su cui si fonda la decisione tedesca sulla sua visita a Berlino.

Il "Times" pubblica una lettera di Sir Anstin Chamberlain, e altri quattro deputati sul ricorso francese alla Società delle Nazioni. La lettera protesta per le critiche mosse nell'editoriale del "Times" alla decisione francese ed in particolare domanda se davvero una flagrante violazione di un trattato si possa così dimostrare che la Lega non può parlare della Germania ma che la Germania può insultare la Società delle Nazioni; che la Germania

Vigilia polemica dell'incontro Simon-Hitler

BERLINO, 23 pom. Il Cancelliere Hitler, continuando il suo soggiorno nella Germania meridionale, prende qualche giorno di riposo a Wiesbaden, in compagnia del Ministro Goebbels e del suo fiduciario per le questioni del disarmo Ribbentrop, del quale si torna a sentire la partenza per l'Inghilterra.

Eden a Praga

PRAGA, 23. Si comunica ufficialmente che Eden accettando l'invito del governo cecoslovacco giungerà a Praga il 4 aprile proveniente da Mosca-Varsavia, per ripartire lo stesso giorno per Londra.

Il Comitato Corporativo convocato per il 27 aprile

ROMA, 23 pom. Il Comitato Corporativo Centrale è convocato il 27 aprile a Palazzo Venezia.

Il sen. Potenziani ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 23 pom. Il Duce ha ricevuto il senatore Potenziani, al quale ha espresso il suo compiacimento per l'opera da lui svolta durante quasi due anni quale presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Un telegramma di Mussolini al Capo del Governo ungherese

BUDAPEST, 23. Il presidente del Consiglio generale Goemboes ha indirizzato al Capo del Governo italiano un caloroso telegramma di saluto nell'occasione dell'anniversario della conclusione degli accordi di Roma.

Il Duce ha così risposto: «Il telegramma inviatomi ricordandomi l'accordo che unì, con legami più stretti le nostre due Nazioni con l'amica Austria ha destato la più cordiale eco non solo nel mio animo, ma anche in quello di tutto il popolo italiano, che nell'accordo di Roma vede un mezzo efficace per la difesa dei giusti interessi dell'Ungheria, e per la ricostruzione pacifica dell'Europa danubiana».

Il Consiglio della S. d. N. convocato per i primi di aprile

GINEVRA, 23. Il Segretario della Società delle Nazioni ha diramato stasera il seguente comunicato:

«Il presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, Tewfik Rushdy Aras, rappresentante della Turchia, ha deciso che il Consiglio si riunirà nel corso della prima settimana di aprile in sessione straordinaria per esaminare la richiesta presentata dal Governo francese».

«La data esatta della riunione del Consiglio sarà indicata ulteriormente».

Plausi della Spagna all'equilibrato atteggiamento italiano

MADRID, 23. Una corrispondenza da Roma all'A. B. C., segnala la serenità della diplomazia italiana di fronte al gesto brusco della Germania e alla nervosità francese. Conclude osservando che l'Italia controlla senza paura l'atteggiamento della Germania. Però è necessario anche che non si vacilli a Parigi.

La Germania collaborerà? Chiarificazioni della "Reuter"

LONDRA, 23 pom. Secondo una nota dell'Agenzia "Reuter", alcune parole di Sir John Simon alla Camera dei Comuni avrebbero dato all'estero l'impressione che la Germania avrebbe potuto partecipare alle conversazioni franco-italiane, dopo l'incontro di Berlino.

Ora la "Reuter" assicura che questa interpretazione è interamente errata. La nota "Reuter" prosegue:

«La sola idea presa in considerazione è che se dopo i colloqui di Berlino il colloquio anglo-franco-italiano che seguirà sarà travolto da una convenienza di discussione potrebbe essere allora utile avere nuove discussioni fra tutte le potenze direttamente interessate al problema della sicurezza compresa la Germania e probabilmente anche le potenze interessate nei patti orientale e danubiano. Sir John Simon ha voluto soltanto precisare il desiderio della Gran Bretagna di un sistema di sicurezza collettiva con la partecipazione della Germania, ma la questione non è stata finora discussa con l'Italia e con la Francia».

Quanto a sapere se la questione navale sarà compresa nel colloquio di Berlino, la situazione è la seguente: Se la Germania solleva la questione navale, questa potrebbe essere compresa nelle discussioni nel capitolo della limitazione degli armamenti, ma non sarà discussa separatamente, tanto più che essa non interessa soltanto la Gran Bretagna e la Germania ma anche le altre potenze navali. La discussione delle questioni coloniali non è prevista nei colloqui di Berlino.

Tutti i giornali riportano e commentano largamente le dichiarazioni fatte da Sir John Simon alla Camera dei Comuni, sulla reazione su cui si fonda la decisione tedesca sulla sua visita a Berlino.

Il "Times" pubblica una lettera di Sir Anstin Chamberlain, e altri quattro deputati sul ricorso francese alla Società delle Nazioni. La lettera protesta per le critiche mosse nell'editoriale del "Times" alla decisione francese ed in particolare domanda se davvero una flagrante violazione di un trattato si possa così dimostrare che la Lega non può parlare della Germania ma che la Germania può insultare la Società delle Nazioni; che la Germania

Vigilia polemica dell'incontro Simon-Hitler

BERLINO, 23 pom. Il Cancelliere Hitler, continuando il suo soggiorno nella Germania meridionale, prende qualche giorno di riposo a Wiesbaden, in compagnia del Ministro Goebbels e del suo fiduciario per le questioni del disarmo Ribbentrop, del quale si torna a sentire la partenza per l'Inghilterra.

Eden a Praga

PRAGA, 23. Si comunica ufficialmente che Eden accettando l'invito del governo cecoslovacco giungerà a Praga il 4 aprile proveniente da Mosca-Varsavia, per ripartire lo stesso giorno per Londra.

Il signor Luce

Come informano i giornali, è a Roma Monsieur Lumière, l'inventore del cinematografo. Nel nome — il Signor Luce — è un segno di predestinazione. L'uomo che quarant'anni fa apriva per la prima volta una misteriosa pupilla meccanica — animata e raggiante — su un bianco lenzuolo pronto a popolarsi di una vita effimera e puntuale, è degno di guidare gli annali del tempo fra i grandi attori della Storia. Come l'inventore della polvere, come colui che scoperse il vapore, come coloro che realizzarono il volo o le altre grandi innovazioni della scienza misteriosa e semplice, benefica e micidiale, Monsieur Lumière ha incarnato la umanità su delle vie nuove. Fisso a un tavolo di studi e di esperienze, in una stanza chiusa e segreta, egli è pur paragonabile ai grandi generali che sul campo guidano vittoriosamente gli eserciti cambiando la faccia politica e civile dei continenti. Infatti ci sono delle rivoluzioni che si compiono in pace, senza strage apparente. E sono le più profonde. Mutamenti del costume del gusto, della conoscenza: colpi di timone alla nostra moralità la quale è nientemeno che il grande motore delle azioni umane. Il «cine» è una di queste evoluzioni.

Il Signor Luce è uno di questi rivoluzionari.

Che cosa non ha fatto il cinematografo? Esso è oggi la scuola più frequentata da una scolaresca che è la stessa umanità intera. Nessun'aula accademica ha l'onore dell'assiduità e della aderenza di questa università popolarissima dove si convocano puntualmente gli uomini grandi e piccoli, con una febrilità tra ingenua e morbosa. Il cine, insegnando attraverso il suo schermo idico, fatti, sensazioni si comunicano fulmineamente a milioni di esseri, sotto tutti i cieli. Lo schermo è cattedra di passioni, di apprezzamenti, di istinti, che possono e devono essere educativi, ma, ohimè, diventano monopolio di un'industria mercantile, partecipano troppo spesso ancora della banalità e della stessa corruzione.

Lo Stato che controlla con tanta forza la educazione scolastica, poteva a lungo disinteressarsi di quella dello schermo? Un po' in tutti i paesi, finalmente, l'autorità ha capito che non si può fare con una mano e con l'altra disfare. E il cine, nel quarantennio della sua invenzione, va diventando uno degli strumenti della formazione anche sociale di un popolo. Guarirà esso anche dai difetti che ancora persistono? Lo speriamo. Le intenzioni del Governo italiano ne fanno fede. La celebrazione odierna dovrebbe insegnare, tutte le nuove scoperte sono tanto buone quanto cattive. Con la polvere si può sganciare la roccia per costruire la strada che ci fa più vicini gli uni agli altri: come si può mandare gli uomini in poltiglia. Con le formule si può comporre il siero che guarisce come il gas che avvelena. E col «Cine» si può accrescere la luce come aumentare la tenebra.

Il Signor Lumière — uno di quei predestinati che portano nelle loro mani l'ampolla dolce e tremenda del progresso umano — non ha nel suo stesso nome il monito per una funzione tutta feconda e solitaria?

f. m.

UN QUARANTENNIO CH' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

La "Quota 200.000", dev' essere superata di slancio

116° elenco

Somma precedente L. 197.785,00

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Sorelle Liverani, Bologna » 18,

FAENZA

Saverio Ing. Francesco, Faenza » 10,

IMOLA

Don Angelo Alpi, Arciprete di S. Bernardino in Selva e Associazioni Cattoliche » 30,75

PARMA

Don Italo Dall'Aglio, Arciprete di Ravarano, «augurando al valoroso quotidiano cattolico che, qual faro potente, irradii sulla Patria nostra la divina Luce Evangelica, vincendo la freddezza, regnando sulle menti, imperando sulle volontà, trionfando nel cuore di tutti i cattolici» » 5,

REGGIO

Mazzarini Don Mario, Rosano » 3,

Piemonte

TORINO

Angelo Corrado, Torino, «augurando che almeno i dirigenti di A. C. leggano il nostro giornale, offro modestamente» » 3,

ASTI

Can. Paolo Carpiagnano, Asti » 5,

Dott. G. Parato, medico, Asti » 15,

Rag. Giovanni Fia, Asti (2.a offerta) » 5,

Toscana

S. MINIATO

Morelli Don Giovanni, Cerreto Guidi (2.a offerta) » 2,

Parrocchia di S. Pietro Belvedere » 5,

Sac. Francesco Melani, Parrocchio, «affezionato fin dalla gioventù al giornale cattolico, desidero che esso abbia vita nonostante le circostanze difficili e i tempi nei quali la missione della stampa buona è la vita dei popoli» (2.a offerta) » 10,

Sac. Volpi Salvatore, Umberto Sartini Lemmi » 1,50

Pratelli Primo » 0,50

Pratelli Egidio » 0,50

Molteni Alfredo » 0,50

Melani Emilio » 0,50

Spinetti Luigi » 0,50

Guerrini Duilio » 0,50

Cionini Augusto » 0,50

Sartini Francesco » 0,50

Bianchi Sabatino » 0,50

Bianchi Gigliante » 0,50

Cionini Augusto » 0,50

Mottolini Giovanni » 5,

Tre Venezie

VENEZIA

Luigi Casellato, Venezia, «desiderando al caro Avvenire il migliore sviluppo al bene dell'umanità, specie di quella cieca» » 3,

CONCORDIA

Cristante Don Gio. Batta, Pievevano di Pescinanna, «augurando al caro Avvenire» » 5,

Gli Uomini Cattolici di Pescinanna » 5,

PADOVA

Parrocchia di Vigonovo: Chiarotto Don Serafino, Arciprete » 5,

Candiani Don Pasquale » 3,

Unione Uomini di A. C. » 3,

Unione Donne di A. C. » 3,

Associazione Giov. Maschile di A. C. » 3,

Associazione Giov. Femminile di A. C. » 3,

Tagliapietra Maria » 3,

Curato e Associazioni di A. C. di Lora di Campagnola » 10,

Costa Don Pietro, Calvene » 10,

Pinton Don Marco, Caltana » 10,

Curazia di Pegolotte: Associazione Giov. Maschile di A. C. » 3,40

Associazione Giov. Femminile di A. C. » 4,20

Gruppo Donne di A. C. » 6,40

Città Don Giuseppe, Lido » 5,

Parrocchia di Borgo San Zeno: Unione Uomini di A. C. » 10,50

Gruppo Donne di A. C. » 5,35

Don Vittorio Raffaele Vignato » 5,

I Dirigenti Uomini di A. C. del Vicariato di Selvazano, «riuniti domenica 10 marzo al loro Centro di zona, per la visita dei Delegati Diocesani, animati da sempre maggior fervore e consensuali dell'importanza e urgenza del problema del Quotidiano Cattolico, offrono all'amato Avvenire d'Italia» » 15,

N. N., Conselve » 1,

Parrocchia di Borgoforte: D. Antonio Cavaliere » 3,

Associazioni Cattoliche » 3,

Confraternita del SS. mo Terzari Francescani » 2,50

Piccolo Clero » 2,50

Trovi Gio. Maria » 1,

Lungato Matteo » 1,

Tomiatto Leone » 0,50

Verza Angelo » 0,20

Tomiatto Gino » 0,20

Trovi Guerrino » 0,20

Parrocchia di Cornegliana: Parrocchio » 6,

Associazioni di A. C. » 6,

Parrocchia di Grazie di Vesoviana (2.a offerta) » 5,

Parrocchia di Corte di Piove: Associazione Giov. Femminile di A. C. » 5,50

Unione Donne di A. C. » 4,35

Parrocchio e Associazioni di A. C. di S. Vito oltre Brenta » 12,

N. N., Lusiana » 8,50

Favero Don Antonio, Fontanelle » 5,

Contro Don Giuseppe, S. Stefano di Guista » 10,

TRIESTE

Gruppo «B. Anna Maria Taigi», Trieste » 3,

UDINE

Coccolo Giovanni Maria, Premariacco, «per festeggiare l'onomastico del benamato Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Avvenire, Comand. Giuseppe Brosadolà e quale pungolo per giungere presto alla quota 200.000, biglietti da 100, al caro quotidiano mandando la sua 2.a offerta» » 10,

Fuso Don Giovanni, Pozzetto di Beriole, «un granello di sabbia per una grande mole» » 3,

Maestra Don Celestino, Parrocchio di S. Tommaso » 3,

Fabbro Don Albino, Vicario di Pinalto » 8,

VICENZA

Bellini Don Giuseppe, Schio » 20,

N. N., Schio » 20,

Guglielmi Don Giovanni, Vicenza » 5,

Micheleazzo Don Daniele, Marano Vicentino » 8,

Parrocchio di Forni » 2,

Ass. Uomini di A. C. di Forni » 2,

Ass. Donne di A. C. di Forni » 2,

Ass. Giov. Femm. di A. C. di Forni » 1,50

Agnaranti di A. C. di Forni » 0,50

Lanaro Silvio, Sant'Orso Ziggiori Antonio, Fara di Montebello Vicentino » 0,50

Bedin Adolfo, Vicenza » 0,50

Ass. Donne di A. C. Tremignon » 3,

Ass. Giov. Maschile di A. C. Tremignon » 3,

Ass. Giov. Femm. di A. C. Tremignon » 3,

Ass. Uomini di A. C. Tremignon » 5,

Fussari Maddalena Marchetti, Altavilla Vicentina » 5,

Valente Don Domenico, S. Croce di Cittadella » 5,

Croce di Cittadella » 5,

Totale L. 198.228,95

Le iniziative dell'Unione Donne di A. C.

"La Settimana della Madre"

ROMA, 24. pom.

Dopo un periodo di smarrimento, in cui era stato proclamato ad ogni Vento il diritto della donna a sottrarsi alla schiavitù delle responsabilità familiari, per creare una propria vita individuale, oggi si ritorna sempre più decisamente alla coscienza della importanza altissima della funzione materna agli effetti dello stesso organismo e dello stesso progresso sociale.

Ogni Madre deve essere per il corpo e per lo spirito, per la vita terrena e per la vita soprannaturale: due maternità in un'unica perfetta e completa maternità.

Perché ogni madre senta questa duplice maternità e non lasci spegnere, ma anzi alimenti ed arricchisca la vita dello spirito nel figlio, l'«Unione Donne di Azione Cattolica» ha indetto anche quest'anno la sua «Settimana della Madre».

Diamo per conosciuta la breve, ma già feconda storia di questa iniziativa, che ha forse il vanto di aver suscitato altre simili, pur conservando inconfondibile la sua caratteristica ed il suo scopo, che è solo indirettamente quello di esaltare la maternità, poiché della maternità richiama piuttosto i compiti ed i doveri gravissimi, riportandola alle sue fonti divine.

Quest'anno, come in una visione di sintesi, richiamando gran parte del lavoro finora compiuto, alla madre viene additata la delicatissima cooperazione all'opera divina della Grazia, che è chiamata a dare nella prima età del suo figlio. I primi incontri di vita con l'anima orientano tutta la vita, quando siano stati preparati da un cuore materno che crede e che nutre, non come un episodio festoso, ma come un avvenimento decisivo: quando la madre non ne sia soltanto spettatrice, ma il suo viva intensamente con i figli.

Rendere le madri pensose di queste grandi realtà della vita soprannaturale dei figli e del necessario e prezioso apporto della loro opera educativa, è quindi di una importanza somma.

La madre deve reggere ed alimentare con la sua fede la lampada della fede del figlio.

Sono i Sacramenti della prima età, che accendono la fiamma, ma il bambino li riceve senza sapere, oppure si accosta con la sua comprensione limitata, con la sua piccola, candida, insperata vita interiore. Non può averli solo. Non li comprenderà, non saprebbe usufruirne, non saprebbe renderne valida l'azione misteriosa e invisibile nel travaglio della maturazione interiore.

E' necessario che la mamma lo guidi, mano a mano, cuore a cuore, per la via della grazia.

E la mamma deve sapere, deve essere conscia di questo suo mirabile, terribile dovere.

Perché dunque la madre «sappia» e sappia d'ica, anche per questa parte, la più nobile ed alta — della sua maternità, il suo generoso «Ecce Ancilla Domini», nella festa che ricorda la grande parola della Madre di Dio, l'Unione Donne di Azione Cattolica chiama con fraterna sollecitudine tutte le donne di Italia a meditare sui Sacramenti dell'infanzia: chiede ed offre a tutte le donne preghiera, di meditazione perché in ogni mamma e in ogni bimbo si accenda la luce dello spirito.

Un sacerdote e una mamma parlano come di consueto, ad altre mamme. Il sacerdote dirà gli splendori dogmatici e le armonie liturgiche del Sacramento; la mamma dirà con quel «fede», un qual cuore, con quanto senso di responsabilità la madre deve preparare questi grandi avvenimenti dello spirito nella sua anima, nell'anima dei figli e dei famigliari. E come dovranno essere vissute queste giornate e quale luce irradiarsi da esse su tutta la vita! E la commovente — che si esprimerà, come sempre, nelle forme più semplici e più toccanti — dirà tutta la gratitudine delle madri che avranno avidamente bevuto quelle parole di verità e di amore.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

ogni bimbo si accenda la luce dello spirito.

Un sacerdote e una mamma parlano come di consueto, ad altre mamme. Il sacerdote dirà gli splendori dogmatici e le armonie liturgiche del Sacramento; la mamma dirà con quel «fede», un qual cuore, con quanto senso di responsabilità la madre deve preparare questi grandi avvenimenti dello spirito nella sua anima, nell'anima dei figli e dei famigliari. E come dovranno essere vissute queste giornate e quale luce irradiarsi da esse su tutta la vita! E la commovente — che si esprimerà, come sempre, nelle forme più semplici e più toccanti — dirà tutta la gratitudine delle madri che avranno avidamente bevuto quelle parole di verità e di amore.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi darà il tratto e chi il sesto e chi il cento per uno.

«Settimana della Madre» cioè Settimana della donna, perché ogni donna deve sentirsi madre verso le piccole ignare esistenze dei bimbi ed ogni donna è chiamata ad operare nella grande messe del Padre, ed è responsabile di quella che va perduta. Settimana delolissima, che ha la «lealtà, la serenità, la misteriosa bellezza, di questa fresca primavera, in cui tutto germoglia, si risveglia, si colma di linfa nuova».

Sibico e fiorisce in attesa di portare frutto. E chi dar

I ducati d'oro

— Ormai ve lo posso raccontare... diceva Valente con la pipa in bocca, tutto vestito di fango e con la barba più lunga di quella d'un cappuccino... ve lo posso anche raccontare, ragazzi, tanto la guerra sapete com'è fatta. E a casa, che credete? mica ci si ritorna tutti?... Macché! Se tocca a te, dico a voi altri, a riportare la pelle a cose bell'e finite pensateci; se, invece, tocca a me...

Gli altri tre, che erano dello stesso paese, ma assai più giovani di lui, quasi delle ultime classi, stavano lì a sentirlo, in un ricovero di quota 212, una specie di buco raschiato nel fango, accanto ad una narata di sacchetti di terra viscosa e sanguigna.

— E com'è, Valente... azzardò uno di quei ragazzi — che siete voi solo a saperlo?

— Com'è... com'è... O non vi son parso sempre un uomo io, terra infame?... Ohé, giovanotti, dico, a casa è un conto e qui è un altro! Me gli hanno dati proprio per niente questi due galloni?... No! non si voleva dir questo. Che voi siete un uomo serio e fidato si sa, Valente, ma prima; e senza Valente alla testa, a Colleforio, feste non se ne son mai fatte più. Piuuttosto raccontateci com'è che lo sapete.

Il caporai trinciò ancora un mezzo toscano nel palmo della mano, ricaricò la pipa, l'accese, e, dopo un paio di boccate di fumo, che annerivano tutto il ricovero, riprese il discorso.

— Io lo seppi in segretezza dal prete vecchio. «I tedeschi, mi diceva sempre, hanno sotterrato roba per qua».

— Questi tedeschi ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

— Ohé, ragazzo, ci sei stato te a scuola, terra infame?...

il cannone dalle doline del Carso, tacque per sempre gli dettero un foglio e lo rimandarono in congedo.

Appena si ritrovò nei panni di borghese il suo primo pensiero fu quello di mettersi subito a fare all'amore con la figliuola del nadro, che per i pateracchi costava oro, tanto pesava, lo fece ragionare subito con la ragazza ossia, ragiono il sensale per tutt'e due perché lei, nata e messa lì, non sapeva spiccare una mezza parola di bocca e lui, benché fosse stato alla guerra, non sapeva fare un discorso a garbo.

Ma quando il giovanotto incominciò ad andare sull'ala di Biris qualche cosa si fidanzò si dicevano. Una sera ch'era lume di luna, Beppone, guardando verso il «campaccio» che laggiù di sotto luccicava tutto fra quei sei o sette luccicanti e mezzi splacchati, si lasciò piuttosto andare con l'amore.

— Ba! chi ti dice che presto non si possa diventare signori anco noi? La Paolina, mezza imbambolata, lo guardava stupidamente senza capir niente e siccome per il mal dei denti aveva tutte le gote gonfie e rifasciate, ogni tanto frignava e guardava la luna.

Era bruttaccia sul serio quella figliuola; ma quando Beppone ripensava che laggiù in quello di lei, c'era l'oro a cappellare non gli dispiaceva di starci accanto. Il desiderio struggeva d'incominciare a frugare in quello sterpaio lo assillava un giorno più dell'altro; e se non fosse stato troppo poco che faceva all'amore... Ma giacché la ragazza si fece coraggiosa e gli disse: «Quando mi sposi?». «Anche subito» il discorso che Beppone teneva al padre di lei giù per su fu questo:

— Io sentite, Birissi, invece che il vezzo per dote se non vi rincresce pigliare il «campaccio». Che ne dite?

Il vecchio restò a braccia in aria.

— O non te lo do? Hai voglia... Ma lo sai, te, che terra aspersata è quella?... Governala, rimasta da cima a fondo come ti pare, ci rimetti la pelle ma più di quello com'è vero il sole non ti dà.

— O avresti tu voglia di farci in quel maledetto campo?...

— Ma! Lo vedrete... *

Proprio il giorno dello spazioso no; ma quello di poi al canto del gallo aveva già attaccato il «campaccio» dalla proda di fondo.

Fatto si è che alla levata del sole menava di bidente come un disperato e il ferro, quando ogni volta s'era conficcato in quel sodalino da diavoli, a rilevare era un affar serio. Faceva una fatica da leone; ma a forza di stender muscoli e di gonfiar le corde del collo o si spezzava il manico dell'arnese o la pietra, strappando, cedeva.

E quando quel po' po' di lavoro da bestie incominciò a crescere a bomo per tutta l'estensione del campo, il suorero fu il primo a dirgli: «O che ci fai? Beppone lo guardò a mezzo: «Che ci fo?... Lo vedrete, Birissi, che vigne ha da esser questa... e se non è oggi sarà domani; ma ce lo levo...».

E già a scavare più forte di prima, a buttar su le zolle, a grondare di sudore, a stare attento se il ferro batteva in qualche ostacolo per sentirsi tutti risonar tra i piedi come campanelli. Dai e ridai, finalmente, dopo una settimana di quella fatica infame, sentì roba. Il cuore gli fece un tuffo. Ci siamo! Sgraticchiò meglio la terra col tremore nelle braccia e si ritrovò tra le mani un osso. Lo riguardò meglio e gli parve di cristiano...

S'incominciava coi soldati, intanto, e allora raddoppiò il lavoro. Con l'osso, che doveva essere d'una gamba, dopo poco venne fuori la testa, poi un paio di costole, più tardi altri ossicini e via via, più che scavava e più che trovava di tutta quella mercanzia nericia, la cera, sudicia di terra, dura come il macigno.

L'affare degli ossi trovati nel «campaccio», fu subito risaputo e la voce pare che facesse anche una certa punterella verso la caserma dei carabinieri, tant'è vero, di lì a poco, eccoti il maresciallo ed un altro gendarme.

«Come va, come non va, questo teschio, questo un avambraccio, quest'altro il bacino... E voi, giovanotto, come lo sapevate di questo morto?...

Beppone, con la Paolina accanto che frigna, s'impappina, s'indugia a rispondere, trema come una foglia e quando trova le prime parole si rifà da Valente, dal prete vecchio, da quota 212, dai tedeschi, dallo spazioso e la matassa s'ingarbuglia sempre di più e non c'è verso di dipanarla.

Il maresciallo in questa faccenda ci vede un gran pasticcio. «Cribbi! Questo tanghero ha morto un austriaco al fronte e poi, il furbo, me l'ha portato qua giù come se... E Valente... dov'è questo Valente, giovanotto?...

— E' morto... *

— Sulla Ghirba.

— Ma... allora quest'ossa son di un austriaco o di un italiano?...

Beppone, ancor più impacciato, non sa cosa dire.

— Qui c'è mistero — fa il maresciallo — qua i polsi, giovanotto, qua i polsi.

E via, legato come un salame, alle carceri mandamentali sotto l'accusa di delitto.

E Beppone, lì dentro, preso dalla più nera disperazione, comincia a rifarsi con la buona anima di Valente, a maledire quella sera del racconto al fronte, a tirar pe-

date nell'uscio della prigione che lui è innocente; ma poi, avvertito dal secondo, di smetterla, si lascia andare tutto ciomdolini e fa un'amara, amarissima riflessione, che invece dei ducati d'oro s'è ritrovato con un gran monte d'ossi e, quel che è peggio, in prigione e senza il vizzo della moglie.

Giuseppe Giagnoni

Opera immorale sospesa a Barcellona

BARCELONA, 23 marzo. E' stata ordinata la sospensione di un'opera teatrale di Plauriel: «Frutta verde», che doveva rappresentarsi al Poliorama di Barcellona, perché manifestamente immorale. Quest'opera aveva perfino ottenuto un premio L'ordine di sospensione, su parere dell'Accademia barcelonense, è venuta dalla Generalità.

A colloquio coll'«uomo dei terremoti»

Dall'ascensore al motore a scoppio

ovvero: un nuovo apparecchio di P. Alfani



Il vibrografo accelerometrico Alfani — La fotografia rappresenta uno dei due apparecchi e precisamente quello attrezzato per la registrazione dei moti

«Appena ti è possibile, vieni. Gli opuscoli illustrativi son stati inviati oggi ai diversi Osservatori del mondo. Non vorrei tu giungessi troppo tardi». Un invito che era sollecitazione, chiara come l'acqua e paterna come sempre.

Ogni volta che si ripone il piede nell'Osservatorio sembra proprio di internarsi nella casa della scienza, incominciata ad attraversare una biblioteca imponente, fra scaffali pieni di volumi e pile di riviste scientifiche ben allineate sui tavoli. Poi, quando varcata la soglia del «vero» Osservatorio, il ticchellio sincrono e pacato dei grossi pendoli, lo scattare periodico dei relais, più addentro, il complesso radio-telegrafico in funzione con gli immancabili apparecchi in allineamento sul grande tavolo centrale, vi producono un'impressione di smarrimento, quasi un ammirato e tacito moto di attesa per non turbare quel raccolto e preciso scandire del tempo.

Ma il sorriso del Padre vi toglie da ogni incertezza. E' sempre lui, immancabilmente, con la sua caratteristica tenerezza virile e paterna che un giorno seppa dare una lena composta ai fremiti giovanili del grande Borsi e all'immortale autore dei Pagliacci la forza — in morte — di un sereno trapasso. Anche quando i disturbi fisici l'attagliano, per voi, per tutti, conserva in fondo all'anima quel delizioso riso che è segno palese di cuore amante. E vi spiegate una fra le ragioni delle sue conquiste nel campo vero di Dio, l'apostolato, conquiste che l'età e le sofferenze, le nuove cure e il passato lavoro non possono tranciare, sicché ogni anno sono battezzati e battezzate d'adulti, conversioni e battesimi, d'una presistenza vera che pare voglia contraddistinguere l'opera silenziosa dello scienziato scopolio.

La scienza vera

— Ma che c'entra tutto questo con... l'ascensore? — direte voi. Per me c'entra benissimo. E come non posso immaginarvi un medico che faccia coggi ammalati la pura e semplice parte del veterinario, così non saprei concepire l'anima di uno studioso cattolico — sia pure di scienze esatte, esatissime — a pulsare completamente da ciò che forma lo scopo unico, l'anelito supremo della scienza secondo l'Aquinate: via a Dio attraverso il mondo.

Tornando, anzi venendo all'ascensore, mentre mi stupivo di sentirlo vibrare così poco tanto nell'ascesa come nella discesa, sento dire da Padre Alfani che il nuovo apparecchio venne collaudato proprio sul... che il tubo a spirale si deformi in modo permanente.

Poi la penna registratrice e il suo tamburo ricoperto di carta al nerofumo. E tutto è finito... Si va a prendere un po' d'aria?

In giro per Firenze

La giornata è veramente un incanto. Un sole primaverile e un tepore invitante... Si va a braccello. Come vecchi amici. Meta, la nuova Stazione che, almeno per ora — non piace di terremoto. Padre Alfani non nasconde la sua disapprovazione di quel bussolo enorme piantato lì senza riguardo; proprio di faccia a Santa Maria Novella!

Ma le son cose da fare, codeste! Guarda un po' a che si doveva arrivarci! Domando io se non c'era altro modo di dare a Firenze una stazione che fosse moderna per davvero!

Si cambia discorso e si torna a quelli preferiti: la scienza o l'apostolato. Nell'una e nell'altro c'è tanto da apprendere accanto al Padre! Non si lascia mai rivolgere due volte la identica domanda: la sua premura di essere tutto a tutti non glielo perdonerebbe!

Sono numerosi i passanti che riconoscono e salutano rispettosamente: noi si va adagio, sui marciapiedi! L'illuminazione delle vecchie strade di Firenze. Vorremmo poter continuare così per un pezzo. A dirci che la scienza è bella, tanto bella — che la vita merita d'essere vissuta sempre, in ogni circostanza, per dare sempre alle anime la gioia di viverla bene. Eternamente.

LAMBERTO LATTANZI

Un prezioso dono del «Temps» al Ministro Simon

PARIGI, 23 marzo. Sir John Simon, Ministro degli Esteri d'Inghilterra, riceveva spesso dei doni quando era avvocato, al Foro di Londra, doni che gli provenivano specialmente da coloro ai quali non domandava onorari per le sue prestazioni professionali.

Egli li ha gelosamente conservati, soprattutto quelli donatigli da alte personalità britanniche.

Ora alla sua preziosa collezione si aggiunge un altro dono, offertogli non per aver parlato in un tribunale inglese, ma per aver tenuto una conferenza in una sala parigina. Infatti il Temps ha fatto rimettere a Sir John Simon, in occasione di una sua brillante conversazione a Parigi, avvenuta di recente, una edizione originale del *God Save the King*, edizione firmata dal vincitore di Napoleone, il Duca di Wellington.

La commemorazione in Polonia di un grande compositore

CRACOVIA, 23 marzo. Nel corrente anno cade il 150° anniversario della nascita di Carlo Kurpinski, celebre compositore di opere e predecessore di Stanislaw Moniuszko. Questo anniversario sarà solennemente celebrato per l'iniziativa degli enti musicali e delle società di cultura.

Carlo Kurpinski può essere considerato come il vero creatore dello spettacolo lirico in Polonia. Tra le sue opere, «Jadwiga» scritta per il libretto del poeta J. Ursyn Niemcewicz, e «Zamekna Czortystynie», hanno ottenuto una vastissima popolarità, grazie alla facile vena lirica ed alla ricchezza melodica della musica. Egli ha composto una dozzina di opere e di melodrammi, distinguendosi inoltre come pedagogo e come direttore d'orchestra al Teatro dell'Opera di Varsavia.

Il gran premio di medicina «Albert de Monaco»

PARIGI, 23 marzo. L'Accademia di Medicina ha discusso lungamente, nella sua ultima adunanza, circa il soggetto che essa si propone di premiare nel 1935 con la centomila lire del gran premio biennale «Albert de Monaco».

Alla scelta di tale soggetto viene attribuita grande importanza, perché il premio «Albert de Monaco» costituisce un assai ambito riconoscimento della genialità degli scienziati che si occupano di medicina.

La decisione finale non è ancora stata presa, ma lo sarà tra breve. Fra i candidati più favoriti sono i dott. Nicolas e Fabre, nonché il dott. Artus molto apprezzato per le sue scoperte nel campo della fisiologia.

Il concorso letterario del Guf tripolino

TRIPOLI, 23 marzo. Si è riunita la Commissione esaminatrice del Concorso per un romanzo coloniale, bandito dal G.U.F. di Tripoli.

I lavori presi in esame hanno i seguenti titoli: «Stella d'oltremare», «Cruce et aratis», «Croce del Sud», «Il Coloniale», l'Italia gente dalle molte vite», «Valore ed Ardimento», «Eritrea», «Orbi Romanus», «Eritrea», «Marciare non marciare», «Cascaudallumio»; però i lavori consegnati con i titoli «Valore ed Ardimento» e «Cascaudallumio» non potranno essere presi in considerazione non avendo gli autori ottemperato al bando del Concorso.

I lavori della Commissione esaminatrice saranno conclusi nel più breve tempo possibile.

Un ospedale cattolico inaugurato a Madrid

MADRID, 23 marzo. Si è inaugurato a Madrid un grande Ospedale Cattolico, il primo del genere fondato in Spagna ed approvato di tutti i moderni conflitti, con ricchi dispensari, oltre cinquanta camerette e con tutte le specializzazioni richieste dai progressi della medicina e della chirurgia. L'Ospedale provvederà anche alla formazione delle infermiere, religiose e secolari, con appositi corsi teorici e pratici.

Una conferenza di P. Villada sulla Chiesa spagnola del Medio Evo

MADRID, 23 marzo. Il Padre Zacaria Villada ha tenuto ieri una doppia conferenza alla Accademia di Storia, sulla organizzazione e la fisionomia della Chiesa spagnola nel primo Medio-Evo, e più specialmente il periodo che dall'Impero Visigoto che va dal 711 al 1085. L'oratore ha esaminato le condizioni di questo periodo della penisola, la perdita della sua unità, la quale rimaneva viva soltanto attraverso la fede cattolica e l'organizzazione unitaria della Chiesa, la quale ha tenuto sveglio anche l'amore alla cultura.

Gli insegnanti spagnoli contro la stampa pornografica

MADRID, 23 marzo. La Commissione tecnica della «Federazione degli amici dell'insegnamento» ha rivolto esplicite richieste al Governo di Madrid contro le pubblicazioni immorali che ormai invadono i chioschi e le librerie, determinando evidenti pericoli per la sanità morale della gioventù. La Commissione contesta anche i pretesi diritti dell'arte sotto cui si accampano inconfessabili mire di speculazione sulle più disoneste passioni. Si chiede, fra l'altro, che vengano formate Commissioni speciali di polizia per il controllo e il rastrellamento delle pubblicazioni immorali.

Non si lascia mai rivolgere due volte la identica domanda: la sua premura di essere tutto a tutti non glielo perdonerebbe!

Sono numerosi i passanti che riconoscono e salutano rispettosamente: noi si va adagio, sui marciapiedi! L'illuminazione delle vecchie strade di Firenze. Vorremmo poter continuare così per un pezzo. A dirci che la scienza è bella, tanto bella — che la vita merita d'essere vissuta sempre, in ogni circostanza, per dare sempre alle anime la gioia di viverla bene. Eternamente.

LAMBERTO LATTANZI

Un monumento in Ukraina al poeta Chevchenko

KHARKOV, 23 marzo. L'Ukraina ha eretto in Kharkov un bel monumento al suo poeta nazionale Taras Chevchenko.

La Repubblica Ucraina, che fa parte dell'Unione Sovietica, rende così onore al poeta che fu deportato in Siberia per aver cantato l'indipendenza della patria, indipendenza che, a quanto pare, non è stata molto rispettata neppure dal bolscevichi...

La commemorazione in Polonia di un grande compositore

CRACOVIA, 23 marzo. Nel corrente anno cade il 150° anniversario della nascita di Carlo Kurpinski, celebre compositore di opere e predecessore di Stanislaw Moniuszko. Questo anniversario sarà solennemente celebrato per l'iniziativa degli enti musicali e delle società di cultura.

Carlo Kurpinski può essere considerato come il vero creatore dello spettacolo lirico in Polonia. Tra le sue opere, «Jadwiga» scritta per il libretto del poeta J. Ursyn Niemcewicz, e «Zamekna Czortystynie», hanno ottenuto una vastissima popolarità, grazie alla facile vena lirica ed alla ricchezza melodica della musica. Egli ha composto una dozzina di opere e di melodrammi, distinguendosi inoltre come pedagogo e come direttore d'orchestra al Teatro dell'Opera di Varsavia.

Il gran premio di medicina «Albert de Monaco»

PARIGI, 23 marzo. L'Accademia di Medicina ha discusso lungamente, nella sua ultima adunanza, circa il soggetto che essa si propone di premiare nel 1935 con la centomila lire del gran premio biennale «Albert de Monaco».

Alla scelta di tale soggetto viene attribuita grande importanza, perché il premio «Albert de Monaco» costituisce un assai ambito riconoscimento della genialità degli scienziati che si occupano di medicina.

La decisione finale non è ancora stata presa, ma lo sarà tra breve. Fra i candidati più favoriti sono i dott. Nicolas e Fabre, nonché il dott. Artus molto apprezzato per le sue scoperte nel campo della fisiologia.

Il concorso letterario del Guf tripolino

TRIPOLI, 23 marzo. Si è riunita la Commissione esaminatrice del Concorso per un romanzo coloniale, bandito dal G.U.F. di Tripoli.

I lavori presi in esame hanno i seguenti titoli: «Stella d'oltremare», «Cruce et aratis», «Croce del Sud», «Il Coloniale», l'Italia gente dalle molte vite», «Valore ed Ardimento», «Eritrea», «Orbi Romanus», «Eritrea», «Marciare non marciare», «Cascaudallumio»; però i lavori consegnati con i titoli «Valore ed Ardimento» e «Cascaudallumio» non potranno essere presi in considerazione non avendo gli autori ottemperato al bando del Concorso.

I lavori della Commissione esaminatrice saranno conclusi nel più breve tempo possibile.

Un ospedale cattolico inaugurato a Madrid

MADRID, 23 marzo. Si è inaugurato a Madrid un grande Ospedale Cattolico, il primo del genere fondato in Spagna ed approvato di tutti i moderni conflitti, con ricchi dispensari, oltre cinquanta camerette e con tutte le specializzazioni richieste dai progressi della medicina e della chirurgia. L'Ospedale provvederà anche alla formazione delle infermiere, religiose e secolari, con appositi corsi teorici e pratici.

Una conferenza di P. Villada sulla Chiesa spagnola del Medio Evo

MADRID, 23 marzo. Il Padre Zacaria Villada ha tenuto ieri una doppia conferenza alla Accademia di Storia, sulla organizzazione e la fisionomia della Chiesa spagnola nel primo Medio-Evo, e più specialmente il periodo che dall'Impero Visigoto che va dal 711 al 1085. L'oratore ha esaminato le condizioni di questo periodo della penisola, la perdita della sua unità, la quale rimaneva viva soltanto attraverso la fede cattolica e l'organizzazione unitaria della Chiesa, la quale ha tenuto sveglio anche l'amore alla cultura.

Gli insegnanti spagnoli contro la stampa pornografica

MADRID, 23 marzo. La Commissione tecnica della «Federazione degli amici dell'insegnamento» ha rivolto esplicite richieste al Governo di Madrid contro le pubblicazioni immorali che ormai invadono i chioschi e le librerie, determinando evidenti pericoli per la sanità morale della gioventù. La Commissione contesta anche i pretesi diritti dell'arte sotto cui si accampano inconfessabili mire di speculazione sulle più disoneste passioni. Si chiede, fra l'altro, che vengano formate Commissioni speciali di polizia per il controllo e il rastrellamento delle pubblicazioni immorali.

Non si lascia mai rivolgere due volte la identica domanda: la sua premura di essere tutto a tutti non glielo perdonerebbe!

Sono numerosi i passanti che riconoscono e salutano rispettosamente: noi si va adagio, sui marciapiedi! L'illuminazione delle vecchie strade di Firenze. Vorremmo poter continuare così per un pezzo. A dirci che la scienza è bella, tanto bella — che la vita merita d'essere vissuta sempre, in ogni circostanza, per dare sempre alle anime la gioia di viverla bene. Eternamente.

LAMBERTO LATTANZI

CRONACHE DEL CAMPO DI MAGGIO

Il «cento giorni» visti da Chateaubriand

Veniamo come ci presenta uno di quei punti culminanti che si potrebbero chiamare vertigini della Storia, nella strepitosa avventura napoleonica, chi di Napoleone fu, tra i contemporanei, avversario irriducibile, ma illuminato dalla verità della Fede.

Le «Memorie d'oltretomba»

Il periodo storico è quello del «Cento giorni»; l'avversario irriducibile è un grandissimo scrittore francese, Chateaubriand, che ci ha lasciato nelle sue «Memorie d'oltretomba» un plastico e mirabile resoconto dei tempestosissimi rivolgimenti umani che accompagnarono la sua lunga vita di ottuagenario. Aveva ventun anni quando scoppiò la Rivoluzione Francese, era cospicuo di Napoleone e gli sopravvisse tanto da vedere il «falso figlio d'Ortensia» prepararsi a presiedere quella seconda repubblica che doveva portare al secondo impero e aveva ancora più irreparabile catastrofe.

Fedele al cattolicesimo e al legittimismo, aveva un'idea così cristiana della libertà che gli parvero dannidati tanto la Rivoluzione, quanto l'impero napoleonico. In questa sua dirittura teorica, era così insanguinate anche nella pratica da cedere il più delle volte a delle manifestazioni di comica debolezza; per esempio il pretendere di vivere a Parigi sotto il dominio di Bonaparte, e, privato cittadino, trattare l'imperatore da pari a pari e scrivere contro di lui e contro l'impero tutto quello che pensava. Così nel 1807, mentre Napoleone aveva concluso quel trattato di Tilsit che doveva renderlo potente in Europa, Chateaubriand pubblicava sul *Mercur* un articolo che cominciava testualmente così: «Allorché nel silenzio dell'abbiezione, non si sente più che il rumore della catena dello schiavo e la voce del delatore, appare lo storico incaricato della vendetta dei popoli. Invano Nerone prospera. Tacito è già nato nell'impero; cresce sconosciuto presso le ceneri di Nerone, e già l'intera Provvidenza ha discusso in un oscuro fanciullo la gloria del signore del mondo».

Non è poco davvero. Napoleone, dopo un impulsivo scatto d'ira, si contentò di sopprimere il *Mercur*. Senza dubbio sarà stato spesso volte eccessivamente dispotico; però, siamo giusti, se nella liberalissima Inghilterra, anche oggi, qualcuno osa scrivere contro Napoleone una simile filippica, probabilmente non se la caverebbe con la semplice soppressione del giornale.

Chateaubriand non solo girava indisturbato tutta la Francia, pur sotto la «tremenda polizia napoleonica», ma nel 1811 col consenso di Bonaparte, fu ammesso all'Istituto, e, temporaneamente, sostituito l'Accademia di Francia. Anche qui, però, non si discorde in generale che era tutta una violenta dialettica contro la «tirannia napoleonica». Bonaparte pure questa volta si limitò a vietare il discorso e l'anno successivo, già tanto gli era passato il malumore momentaneo, che, al conferimento dei premi decennali dell'Accademia, domandò perché non era stato premiato il «Genio del Cristianesimo», non solo, ma in seguito al giudizio sfavorevole degli accademici dichiarò che egli stesso avrebbe premiato Chateaubriand nominandolo sovrintendente generale di tutte le biblioteche di Francia con uno stipendio da ambasciatore di prima classe. Decisamente Napoleone aveva un debole per la letteratura, oppure con molto buon senso, questa volta, pensava che i letterati non sono pericolosi almeno come orditori di sommosse.

La «marcia su Napoleone»

Fissata così la posizione antagonista dello Chateaubriand nei confronti di Bonaparte, vediamo il retroscena del

La progressiva efficienza della nostra armata navale

documentata alla Camera dal Sottosegretario Cavagnari

Vibrante dimostrazione al Capo del Governo nel 16° annuale dei Fasci

ROMA, 23. All'inizio della seduta di ieri la Camera ha solennemente commemorato l'annuale della fondazione dei Fasci. PRESIDENTE, sorge in piedi il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati si alzano. (Segni di viva attenzione). Camerati, l'incalzare del tempo segna domani 16 anni da quando Benito Mussolini, reduce della guerra vittoriosa e vilipesa, rinviata intorno a sé, in un palazzo di piazza San Sepolcro, in Milano, un manipolo di audaci, decretando la costituzione dei Fasci Italiani di Combattimento (Vivissimi generali applausi, grida di: «Duce! Duce!»). La faccenda accesa in piazza San Sepolcro è oggi fiamma immensa, che avampa il popolo italiano e specialmente i cuori di milioni di giovani che alzano in alto i moschetti, cantano in salda letizia, l'inno della passione e della vita. (Vivissimi generali applausi). La Camera fascista, riattesa la sua profonda riconoscenza a Colui che per genio, potere e bontà (grande prolungata acclamazione di Duce che risponde: «Intanto romanamente») il popolo volle suo «Duce» e dal suo cospetto, nella sacra memoria dei morti per la grandezza della Patria, grida la sua immutata ed immutabile fedeltà. (Enthusiastiche acclamazioni, grida ripetute di: «Viva il Duce!» nuove vibranti acclamazioni cui si unisce il pubblico delle tribune).

PRESIDENTE, Camerati, saluto il Duce! (L'Assemblea risponde: «A noi!» ed intona l'inno «Giovinezza».) Si riprende poi la discussione sul bilancio della Marina. Il relatore, con Negretto di Cambiaso, rinuncia alla parola.

Si alza quindi a parlare il sottosegretario alla Marina Ammiraglio CAVAGNARI. Egli si reca alla tribuna, accolto da applausi vivissimi e prolungati e da grida di: «Viva il Duce», «Viva la Marina». La Camera in piedi applaude a lungo e all'applauso si associa il pubblico delle tribune.

Tornato il silenzio, prende la parola il Sottosegretario alla Marina.

Parla il Sottosegretario alla Marina

Inizia ricordando che in una notte del passato agosto, quando le navi italiane nel mare di Goletta, ucraino, al termine del Duce volle che una nave e riunire attorno a sé, su questi nostri grandi incrociatori, i comandanti delle 50 e più unità costiere, le nostre squadre. Egli parlò ad ammiragli e comandanti, e giudicando l'opera compiuta dalle squadre in quei giorni in efficace sintesi, prese il suo pensiero a navigare, guardando all'avvenire più che al passato. Anziani e giovani trascorsero più che mai da quell'ora suggestiva il profondo entusiasmo convincente che la nostra politica navale è seguita e regolata dal Capo con precisa conoscenza dei nostri maggiori e minori problemi, discendenti dalle direttive generali alle più importanti questioni tecniche. Rileva che un fatto saliente ha caratterizzato l'azione del Governo nel campo della marina militare nell'anno XII. La deliberazione di costruire due corazzate di grande tonnellaggio e la conseguente loro immediata postazione sugli scali dei nostri cantieri navali.

Rispondendo a rilievi affiorati qui e là, nella stampa estera, l'oratore spiega esaurientemente, sotto il punto di vista militare come sotto quello politico, perché il Governo italiano ha deciso la costruzione delle due grandi unità, accenna al fallimento della conferenza del disarmo e al Trattato di Washington, ricordando l'atteggiamento chiaro e leale sempre tenuto dall'Italia.

Circa i rilievi tecnici, il Sottosegretario fa notare che una flotta costituita da navi leggere per quanto moderne, veloci e potenti, non è in grado di esplicare integralmente il suo compito, perché non è opponibile in tutte le emergenze di una guerra ad un avversario che disponga di reparti pesanti.

Due grandi corazzate

L'Italia seguì per un certo periodo l'indirizzo della costruzione di naviglio leggero per un complesso di fatti e di considerazioni.

Ma quando maturò l'opportunità di modificare questa direttiva non si esitò a farlo.

Non può e non deve essere trascurata la circostanza che nel 1936 avrà termine la convenzione di Washington e che nel presente 1935 dovrebbe rinunciare alla nostra esistenza navale allo scopo di rivedere gli accordi decisi e patteggiati dei nuovi per l'avvenire. L'Italia non avrà da modificare molto le proprie richieste costantemente proclamate quali minime ed indispensabili per la sua difesa, per il suo prestigio e per la sua sicurezza. La geografia fisica, politica ed economica parla eloquentemente in appoggio alla nostra esigenza di grande potenza marittima e coloniale, ed abbiamo perciò giudicato e stimiamo di somma importanza che nelle prossime trattative ci sia il peso delle nostre corazzate per due distinti «consideranda»: 1.° L'esperienza ormai acquisita in contenzioni internazionali, ci suggerisce che è ben raro, senza scalfito lo stato quo e il livello di potenza venga abbassato al meno ambiente, i meno provvisori hanno quasi sempre la peggio; 2.° Occorre prevenire che la persistente rinuncia alle navi di linea, e quindi d'una flotta di ordine superiore, possa impugnarci da chi vi ha interesse come la miglior prova che noi in realtà non ne sentiamo la necessità e che non abbiamo mezzi per mantenerla. Un ulteriore ritardo adunque nella decisione sarebbe duramente scontato. In quale misura si è utilizzato il tonnellaggio riconosciuto a noi legittimo per la costruzione delle nuove navi di battaglia?

La massima. Ne risulterebbe due corazzate a grande raggio di autonomia con la maggiore velocità conseguibile e notevolmente superiore a quella delle navi di battaglia delle altre Nazioni (applausi).

L'oratore ricorda alla Camera «sto aforisma mussoliniano: «Finché non si sarà trovato qualche altro strumento, è ciò non appare prossimo, la

nave da guerra costituirà il miglior mezzo per affermare nel mondo il prestigio della Nazione». (Applausi). Come saranno impiegate le due grandi unità?

Occorre naturalmente essere cauti nel formulare risposte. Per certo si può serenamente affermare che esse scenderanno in mare per far sentire il loro peso nei teatri che interessano la nostra politica.

Il programma

delle costruzioni minori

A questo punto conviene che dica che il Capo ha avuto quest'anno tre frequenti occasioni di incontro con numerosi gruppi di ufficiali della nostra Marina ed ebbe a manifestare all'ora il suo compiacimento nel constatare che unanime è il piano per la decisione adottata. «Littorio» e «Vittorio Veneto», sono i nomi che frangono queste due navi da battaglia, la cui impostazione è avvenuta il 28 ottobre '14. Da quel giorno si è regolarmente lavorato ma siamo in grado di dire che la costruzione delle due nuove corazzate dovrà seguire a non lungo intervallo, il ritorno dell'attività del «Cavour» e del «Giulio Cesare» dopo le grandi riparazioni e i lavori di modifica che sono in corso. La Flotta comincerà così a disporre finalmente di un robusto nucleo di indecensabile potenza. Procede frattanto lo svolgimento del programma di costruzioni minori. Nell'anno amministrativo che sta per chiudersi furono varati gli incrociatori di medio tonnellaggio Duce d'Aosta, Montecuccoli, Attendolo, Eugenio di Savoia, 4 grandi cacciatorpediniere della classe Spica, le 3 prime torpediniere della classe Spiga, 1 «Albatros», primo dei nostri cacciatorpediniere, e un notevole nucleo di navi onorarie e sussidiarie. Alcune di queste navi sono già entrate a far parte delle nostre squadre.

Durante il volgente anno scenderanno in mare, a «La Spiga» e «Garibaldi II», e 12 dei nostri moderni incrociatori con notevole perfezionamento sui precedenti. Infine sono attualmente in corso di costruzione le torpediniere «Cimone», «Centaurio», «Persio», «Siro», gli avisce scorta «Orsa», «Falcone», «Pegaso», le motonavi «Cacciatori», «Stefano Turri», la nave coloniale «Eritrea», sommergibili di grande e media crociera e posamine, nonché 5 grossi rimorchiatori, (Vivissimi, generali applausi).

L'attuale consistenza della nostra flotta supera oggi le 200.000 tonnellate ed ha la certezza di un progressivo incremento.

L'attrezzamento delle basi

L'oratore parla poi dell'attrezzamento delle basi navali. È stata cura del Ministero nell'anno scorso di assegnare agli armamenti difensivi e logistici delle basi navali il massimo delle disponibilità finanziarie, ma l'oratore non esita a dichiarare che molto, molto deve essere tuttora attuato in questo campo prima di poter considerare sufficientemente attrezzate.

L'oratore accenna a alcune delle provvidenze cui è indispensabile far fronte sulle basi navali, dei depositi di combustibili alle scorte di munizioni. Vogliamo e dobbiamo spendere il nostro denaro con somma oculatazza; ma tuttavia non potremmo rimanere al di sotto di quel livello minimo di approvvigionamento che solo può garantire l'efficienza delle navi nella loro ordinaria attività, ma prima ancora ai manifestarsi improvvisi di una crisi. Ne deriva la necessità impellente di erogare speciali fondi da impegnarsi per questa vitale esigenza. Aggiunge che nel bilancio corrente, per ordine del Capo, uno speciale stanziamento è stato particolarmente destinato a queste provvidenze.

L'oratore passa poi al provvedimento elaborato di recente dall'amministrazione della Marina nei riguardi dell'organico dei comandi e del personale. La composizione delle nostre squadre navali ha subito qualche variante, ma non ancora quella trasformazione cui si tende. In proposito l'oratore precisa i criteri che vengono seguiti.

La nuova legge d'avanzamento

Il sottosegretario passa poi ad esaminare la nuova legge d'avanzamento che non è stata studiata unicamente e semplicemente per seguire le norme di quella del R. Esercito perché diverse sono le situazioni contingenti ed appropriati debbono essere i provvedimenti per fronteggiarli. Tuttavia, come l'esercito aveva urgenza di risolvere uno stato di fatto preoccupante, quale lo sbloccamento di notevole numero di ufficiali inferiori e le crisi di risoluzione, sono ben 11.800 le unità costruite dalla fine del 1931 ad oggi, da quando questo servizio è passato al ministero dei Lavori Pubblici.

Se ne devono ancora costruire 35.401.

Il problema dei passaggi a livello non è allo studio ma in via di risoluzione. Sono 10.000 i passaggi eliminati sin qui. L'opera da compiere è ancora tanta ma quella compiuta è veramente imponente per mezzi e per metodo.

Ha detto dello sforzo fatto a vantaggio dell'Italia meridionale ed insulare e ha richiamato la visione della complessa mole di opere eseguite in Roma. Non crede di dover aggiungere altro alle cose aggregate dette.

Può assicurare il Senato che l'accordo con il camerata De Vecchi i lavori per la definitiva liberazione alla gloria del sole di Roma della Curia del Senato romano, saranno proseguiti (applausi).

Subito dopo si è iniziata la discussione del Bilancio dell'Interno.

Parlando gli on. Giordani, e Felici, quindi il Presidente Federzoni con vibranti parole, commemorò il 16° anniversario della fondazione dei Fasci.

Il Senato improvvisò una dimostrazione al Capo del Governo. Si grida «Viva il Duce!».

Ripresa la discussione, parlano gli onorevoli Valagusa e Bonardi.

La seduta è terminata verso le 19.

economico perfettamente proporzionato per altro verso, cioè contribuisce ad alleviare la disoccupazione. Il ministro conclude dichiarando che riteneva debba soddisfare quanto è stato compiuto nella gestione amministrativa trascorsa. Nuove e non poche unità di superficie subacquee sono scese in mare, altre hanno superato il primo allenamento e sono entrate a far parte delle esercitazioni. L'addestramento della flotta è stato intenso e seriamente controllato. I risultati confermano la convinzione che possediamo ottimo materiale affidato a personale eccellente, di cui non sarà mai abbastanza esaltata l'abnegazione ed il forte e sano entusiasmo.

Il discorso del Sottosegretario Cavagnari, spesso interrotto da vivissimi applausi, è stato alla fine seguito da una prolungata e calorosissima orazione.

Il bilancio dell'Aeronautica

Dopo l'approvazione dei capitoli del bilancio e degli articoli del relativo disegno di legge, si passa all'esame del Bilancio dell'Aeronautica.

KLINGER esalta l'attività dell'aviazione civile.

FERRETTE LANDO dice che il Duce ha dato l'esempio agli italiani anche nel campo dell'aviazione e passa in rassegna i meriti della tecnica e quelli dei piloti della nostra aviazione.

Alle 17.30, salutato da una vibrante manifestazione di omaggio da parte di tutta l'Assemblea sorta in piedi, il Duce abbandona l'aula.

TARABINI elogia il perfetto spirito della nostra aviazione sostenendo la necessità del continuo miglioramento del materiale aereo, infine, che non bisogna trascurare l'apporto delle scuole di aviazione.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge approvati in corso di seduta e quindi la seduta è rinviata a mercoledì.

AL SENATO

Il Bilancio dei LL. PP.

e quello dell'Interno

ROMA, 23.

Il Senato ha iniziato la sua seduta di ieri alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. Federzoni.

Dopo alcune dichiarazioni preliminari, prende la parola il Ministro dei Lavori Pubblici on. RAZZA. Egli premette che la accuratezza e dettagliata relazione del Senato Regio lo dispensa dall'esporre dati e cifre analitiche sul bilancio.

La caratteristica dei Lavori Pubblici in questi anni è stata quella di contemperare l'impiego della mano d'opera disoccupata con la efficace utilità delle opere da compiersi. La imponente massa di mezzi quindi posti a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici se ha reso possibile fronteggiare la disoccupazione, ha consentito altresì di mutare profondamente con opere che testimonieranno nell'avvenire di questa nostra epoca il volto della Patria.

Il relatore accenna al completamento delle opere in corso e annunzia che si vuol iniziare la sistemazione dei quattro grandi fiumi Adige, Po, Arno, Tevere; si vuole rendere la viabilità minore, si vuole provvedere ad opere di bonifica sociale con la sistemazione dei suburbi, le fognerie e infine la regolamentazione definitiva dei grandi corsi d'acqua.

La definitiva organizzazione della viabilità minore disciplinando le provincie e sollevando e agevolando, da questo punto di vista, porterà a definitivamente sistemare il complesso patrimonio stradale italiano che con quello oggi affidato all'azienda della strada costituirà un magnifico elemento di progresso.

In questa sede sarà risolta anche la questione delle strade ex militari. Anche la edilizia scolastica, in comune accordo con il camerata De Vecchi, verrà ancora largamente curata come per il passato per fronteggiare i cresciuti bisogni della scuola.

Lo sforzo compiuto dal regime in questo campo è stato veramente imponente. Sono ben 11.800 le unità costruite dalla fine del 1931 ad oggi, da quando questo servizio è passato al ministero dei Lavori Pubblici.

Se ne devono ancora costruire 35.401.

Il problema dei passaggi a livello non è allo studio ma in via di risoluzione. Sono 10.000 i passaggi eliminati sin qui. L'opera da compiere è ancora tanta ma quella compiuta è veramente imponente per mezzi e per metodo.

Ha detto dello sforzo fatto a vantaggio dell'Italia meridionale ed insulare e ha richiamato la visione della complessa mole di opere eseguite in Roma. Non crede di dover aggiungere altro alle cose aggregate dette.

Può assicurare il Senato che l'accordo con il camerata De Vecchi i lavori per la definitiva liberazione alla gloria del sole di Roma della Curia del Senato romano, saranno proseguiti (applausi).

Subito dopo si è iniziata la discussione del Bilancio dell'Interno.

Parlando gli on. Giordani, e Felici, quindi il Presidente Federzoni con vibranti parole, commemorò il 16° anniversario della fondazione dei Fasci.

Il Senato improvvisò una dimostrazione al Capo del Governo. Si grida «Viva il Duce!».

Ripresa la discussione, parlano gli onorevoli Valagusa e Bonardi.

La seduta è terminata verso le 19.

interna, che premierà domenica, in nome del Capo del Governo, i capi famiglia che alle dipendenze dei concessionari di quelle aziende agricole, hanno dimostrato particolare operosità, capacità e rendimento.

Saranno distribuiti 207 premi di 100 lire ciascuno. La stessa cerimonia si ripeterà il 31 marzo a Bengasi.

La terza rassegna nazionale

di musica contemporanea

ROMA, 23.

Il Sindacato Nazionale Fascista Musicisti, in collaborazione con la Regia Accademia di S. Cecilia, ha indetto la Terza Rassegna Nazionale di musica contemporanea, che avrà luogo a Roma dal 31 marzo al 6 aprile p. v. Allo scopo di realizzare la sempre più intima solidarietà delle varie arti, il Sindacato Nazionale Musicisti ha deciso, d'accordo con i Dirigenti della Quadriennale, che i Concerti della Rassegna abbiano luogo nelle Sale della Quadriennale stessa.

Il mercato foraggero

Tonalità sostenuta

Contemporaneamente agli altri comparti dell'economia agricola, quali i cereali ed alcune categorie di bestiame bovino, si nota una certa maggior sostenezza nei prodotti foraggeri. Ma il movimento di valutazione, nell'ultimo caso, appare più nominale che altro, derivato cioè dalle richieste dei detentori, poiché molti listini segneranno soltanto stazionarietà.

Per la piazza di Milano si quotano infatti le basi di una quindicina di giorni o sono, e precisamente: brecciolino magentino L. 33-35; id. agostino 31-32; magentino piemontese 31-32; id. agostino 29-30; emiliano 27-29; araba medica 26-27; magentino milanese 32-34; id. tutto pressato su vazione. Milanese di marcia innotato.

Risultano comunque più ricercati i fieni di prato stabile e in particolare quelli dei primi tagli. Buona ricerca anche di erbe mediche, trifolii e fieni di prato stabile di terzo taglio.

Situazione poco soddisfacente sulla piazza di Pavia. Quel mercato è infatti pressoché inattivo, con scarse contrattazioni.

Il persistere del freddo ha fatto aumentare sensibilmente le pretese dei detentori di fieno, nelle varie zone produttive bresciane, mentre gli acquirenti sono stati piuttosto prudenti, il preferendo ricorrere ai surrogati ed ai mangimi concentrati. Il prezzo del fieno oscilla fra L. 25-27 al q.le per il magentino, 24-25 per l'agostino e 23-24 nel terzo taglio. Gli agricoltori sono in attesa dei risultati delle mietite, ma si prevede che un buon sfacelo non si potrà avere che ai primi di aprile.

Le contrattazioni si mantengono generalmente calmi, nelle varie piazze della provincia di Mantova, con quotazioni in leggero aumento. Il raccolto foraggero a quest'anno in qualche ritardo a causa della avversa stagione e ciò protrae di qualche tempo la necessità del foraggio secco. Sulla piazza del capoluogo si quotano: magentino di prato irriguo nuovo L. 26-28; agostino 24-26; terzo taglio 21-23; erba medica 18-20; id. fienata 16-18 al q.le. Dato l'elevato costo dei mangimi concentrati e il prezzo relativamente basso di latte, nelle bergame si consumano quasi esclusivamente fieno; quindi non il caso di parlare di giacenze.

Il mercato foraggero prosegue nel Cuneese col suo normale andamento. Le quotazioni variano verso la fine e per la discreta richiesta i prezzi si sostengono. A Savignano si quotano: magentino L. 25; agostino 23; terzo taglio 20 il q.le per merce scelta al tenimento.

I prezzi dei foraggi sono nel Padova i più deboli. Molte le offerte, perché i negozianti esportatori sono riservati e comprano a condizioni migliori. A San Pietro in G. si fanno le seguenti quotazioni: magentino L. 25-26; agostino 24-25-25,50; terzo taglio 22-24. Continua la esportazione per la Svizzera. Si lamenta ancora la deficienza dei carri ferroviari che giungono con un ritardo di vari giorni dalla richiesta, irregolarità che ha influito sfavorevolmente sul mercato in parola.

Agli altri prezzi ed attività non uniformi per tutte le piazze. Localmente si quotano tuttora L. 17-20-18-10 il q.le pressato su vazione Milano. Debole invece nel Pavese, ove si mantengono sulle L. 10-12 per merce tenimento. Grande ricerca nel Bresciano, con prezzi di L. 14-15, i carichi di frumentone quotano fino L. 15 il quintale. Il postico calma nel Mantovano, dove le quotazioni hanno andamento stazionario.

Semi da prato pure stabili nei prezzi. Su questa piazza si quotano: prato violetto 360-400; id. bianco (lad. nazionale) 1550-1600; erba med. Spagna 275-350; lotto 150-180 il q.le stazione, escluso imballo.

Panelli deboli quelli di lino; stazionari gli altri. A Milano si praticano prezzi seguenti: lino L. 1 la pressione L. 12; id. comune 57-58; arachide 13-14; sesame 42-43; frumentone 50-52; colza ravizzone 42-44; lino 36-38; vianoccoli 14-16 il q.le stazione.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9.35: Seguezione del Vangelo. (Milano). Padre Pasquale Valuzzi. (Torino). Don Giacomo Fio. (Genova). P. Valeriano da Finale. (Firenze). Mons. Emanuele Marzi. (Trieste). Padre Pelazzi. (Bologna). Padre Candido B. M. Pens. O. P.

11.45: Messa cantata dalla Basilica Santuario della S. Annunziata di Firenze. 12: Predicazione Quaresimale. Padre Vittorio Franchetti. «La nostra vita: Adorazione e bestemmia».

13.30: Dischi.

13.40-14.15: Canzoni e romanze cantate da celebrità.

15.15: Trasmissione da Vienna dell'incendio di calcio fra le squadre rappresentative Austria-Austria.

17: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: Concerto sinfonico della Stabile

IL 40° DEL CINEMA

La serata romana

in onore del signor Lumiere

ROMA, 23.

Ieri sera al Super - Cinema ha avuto luogo il grande spettacolo di gala commemorativo del quarantesimo anniversario dell'invenzione del cinematografo. Allo spettacolo, che è stato organizzato dal Sottosegretario Stampa e Propaganda, erano presenti Luigi Lumiere, che in questi giorni ospite di Roma, il sottosegretario alla Stampa e Propaganda S. E. il Conte Galeazzo Ciano, il Governatore di Roma S. E. Bottai, il Direttore generale per il cinematografo presso il sottosegretario Stampa e Propaganda, il commendatore Luigi Freddi, il Presidente della Società Anonima. Dino Alfieri, nonché moltissimi scrittori e artisti e una folla enorme. All'ingresso del Signor Lumiere e del Sottosegretario Ciano la Banda del R. CC. ha suonato tra scroscianti applausi la Marsigliese, la Marcia Reale e Giovinetta.

Lo spettacolo ha avuto inizio con la proiezione di alcuni brani di vecchie films, molti dei quali di produzione italiana, che hanno posto in evidenza il notevole contributo dato dall'Italia allo sviluppo del cinema.

La terza rassegna nazionale

di musica contemporanea

ROMA, 23.

Il Sindacato Nazionale Fascista Musicisti, in collaborazione con la Regia Accademia di S. Cecilia, ha indetto la Terza Rassegna Nazionale di musica contemporanea, che avrà luogo a Roma dal 31 marzo al 6 aprile p. v. Allo scopo di realizzare la sempre più intima solidarietà delle varie arti, il Sindacato Nazionale Musicisti ha deciso, d'accordo con i Dirigenti della Quadriennale, che i Concerti della Rassegna abbiano luogo nelle Sale della Quadriennale stessa.

Il mercato foraggero

Tonalità sostenuta

Contemporaneamente agli altri comparti dell'economia agricola, quali i cereali ed alcune categorie di bestiame bovino, si nota una certa maggior sostenezza nei prodotti foraggeri. Ma il movimento di valutazione, nell'ultimo caso, appare più nominale che altro, derivato cioè dalle richieste dei detentori, poiché molti listini segneranno soltanto stazionarietà.

Per la piazza di Milano si quotano infatti le basi di una quindicina di giorni o sono, e precisamente: brecciolino magentino L. 33-35; id. agostino 31-32; magentino piemontese 31-32; id. agostino 29-30; emiliano 27-29; araba medica 26-27; magentino milanese 32-34; id. tutto pressato su vazione. Milanese di marcia innotato.

Risultano comunque più ricercati i fieni di prato stabile e in particolare quelli dei primi tagli. Buona ricerca anche di erbe mediche, trifolii e fieni di prato stabile di terzo taglio.

Situazione poco soddisfacente sulla piazza di Pavia. Quel mercato è infatti pressoché inattivo, con scarse contrattazioni.

Il persistere del freddo ha fatto aumentare sensibilmente le pretese dei detentori di fieno, nelle varie zone produttive bresciane, mentre gli acquirenti sono stati piuttosto prudenti, il preferendo ricorrere ai surrogati ed ai mangimi concentrati. Il prezzo del fieno oscilla fra L. 25-27 al q.le per il magentino, 24-25 per l'agostino e 23-24 nel terzo taglio. Gli agricoltori sono in attesa dei risultati delle mietite, ma si prevede che un buon sfacelo non si potrà avere che ai primi di aprile.

Le contrattazioni si mantengono generalmente calmi, nelle varie piazze della provincia di Mantova, con quotazioni in leggero aumento. Il raccolto foraggero a quest'anno in qualche ritardo a causa della avversa stagione e ciò protrae di qualche tempo la necessità del foraggio secco. Sulla piazza del capoluogo si quotano: magentino di prato irriguo nuovo L. 26-28; agostino 24-26; terzo taglio 21-23; erba medica 18-20; id. fienata 16-18 al q.le. Dato l'elevato costo dei mangimi concentrati e il prezzo relativamente basso di latte, nelle bergame si consumano quasi esclusivamente fieno; quindi non il caso di parlare di giacenze.

Il mercato foraggero prosegue nel Cuneese col suo normale andamento. Le quotazioni variano verso la fine e per la discreta richiesta i prezzi si sostengono. A Savignano si quotano: magentino L. 25; agostino 23; terzo taglio 20 il q.le per merce scelta al tenimento.

I prezzi dei foraggi sono nel Padova i più deboli. Molte le offerte, perché i negozianti esportatori sono riservati e comprano a condizioni migliori. A San Pietro in G. si fanno le seguenti quotazioni: magentino L. 25-26; agostino 24-25-25,50; terzo taglio 22-24. Continua la esportazione per la Svizzera. Si lamenta ancora la deficienza dei carri ferroviari che giungono con un ritardo di vari giorni dalla richiesta, irregolarità che ha influito sfavorevolmente sul mercato in parola.

Agli altri prezzi ed attività non uniformi per tutte le piazze. Localmente si quotano tuttora L. 17-20-18-10 il q.le pressato su vazione Milano. Debole invece nel Pavese, ove si mantengono sulle L. 10-12 per merce tenimento. Grande ricerca nel Bresciano, con prezzi di L. 14-15, i carichi di frumentone quotano fino L. 15 il quintale. Il postico calma nel Mantovano, dove le quotazioni hanno andamento stazionario.

Semi da prato pure stabili nei prezzi. Su questa piazza si quotano: prato violetto 360-400; id. bianco (lad. nazionale) 1550-1600; erba med. Spagna 275-350; lotto 150-180 il q.le stazione, escluso imballo.

Panelli deboli quelli di lino; stazionari gli altri. A Milano si praticano prezzi seguenti: lino L. 1 la pressione L. 12; id. comune 57-58; arachide 13-14; sesame 42-43; frumentone 50-52; colza ravizzone 42-44; lino 36-38; vianoccoli 14-16 il q.le stazione.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9.35: Seguezione del Vangelo. (Milano). Padre Pasquale Valuzzi. (Torino). Don Giacomo Fio. (Genova). P. Valeriano da Finale. (Firenze). Mons. Emanuele Marzi. (Trieste). Padre Pelazzi. (Bologna). Padre Candido B. M. Pens. O. P.

11.45: Messa cantata dalla Basilica Santuario della S. Annunziata di Firenze. 12: Predicazione Quaresimale. Padre Vittorio Franchetti. «La nostra vita: Adorazione e bestemmia».

13.30: Dischi.

13.40-14.15: Canzoni e romanze cantate da celebrità.

15.15: Trasmissione da Vienna dell'incendio di calcio fra le squadre rappresentative Austria-Austria.

17: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: Concerto sinfonico della Stabile

Orchestra Fiorentina diretto dal M.o. Vittorio Gui.

19.15: Risultati sportivi - Dischi.

19.30: Notizie sportive e varie - Dischi.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11-11.15: Letture per gli ammalati.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. - 7.30: Colonia (Wagner) «Valchiria», primo atto. 12.30: Berlino (Bach) «Carmina». 19.30: Beromünster (Verdi) «La Traviata». 20.30: Belgrado (dal Teatro Nazion.). Breslavia (Mozart) «Le nozze di Figaro».

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.45 (Firenze): Messa solenne dalla Basilica santuario della S. S. Annunziata.

L'AVVENIRE D'ITALIA

LA NOTA ITALIANA A GINEVRA

L'Italia respinge le accuse dell'Abissinia e dichiara inaccettabile il ricorso etiopico alla S. d. N.

ROMA, 23. In relazione alla recente comunicazione diretta dal Governo etiopico alla Società delle Nazioni il Governo italiano ha ieri inviato al Segretariato della Lega il seguente telegramma:

In relazione al telegramma del 15. V. in data 19 corr. col quale viene comunicato il testo di una nota etiopica contenente l'invocazione dell'articolo 15 del Patto della S. d. N., il Governo italiano ha l'onore di far presente quanto segue:

Il nuovo ricorso etiopico a Ginevra si basa su premesse infondate o inesatte. Non è esatto che l'Italia abbia mobilitato una classe. L'invio di truppe italiane nelle colonie dell'Africa Orientale è determinato dalla palese necessità di provvedere alla loro sicurezza, necessità che si è aggravata per il fatto delle misure militari adottate su ben più vasta scala dall'Etiopia, e per la situazione anormale tuttora esistente alle frontiere, come è dimostrato dai ripetuti incidenti verificatisi e non nei riguardi soltanto dell'Italia, ma nell'intera regione dell'Africa Orientale. Inoltre l'Italia, trattando col Governo etiopico sulla base dell'articolo 5 del trattato del 1928, giusta la risoluzione di Ginevra del gennaio u. s. non poteva evidentemente assistere passivamente alle misure militari etiopiche, ed è stata costretta ad adottare taluni provvedimenti di preparazione difensiva.

È inesatto che il Governo italiano abbia invano reclamato la procedura di arbitrato. Il Governo italiano si è attenuto agli impegni presi a Ginevra il 19 gennaio: così, mentre da un lato, allo scopo di evitare nuovi incidenti, ha proposto la costituzione, nella regione di Lualaba, di una zona di rispetto, la demarcazione della quale viene ritardata su richiesta etiopica, ha proseguito dall'altro a ricercare la soluzione dell'incidente secondo il disposto dell'articolo 5 del trattato del 1928, sia mediante comunicazione ufficiale, che mediante conversazioni dirette, avanzando anche nuove proposte di compromesso della vertenza, animate dal maggiore spirito di conciliazione.

Recentemente il Governo italiano ha inoltrato suggerito al Governo di Addis Abeba di procedere alla nuova presentazione ed al confronto delle documentazione italiana ed etiopica, dichiara tuttavia di non aver mai avuto e di non aver intenzione di sottrarsi alla procedura prevista dall'articolo 5 del trattato del 1928. Ed in conformità alle disposizioni precise di tale articolo il Governo italiano è disposto, per conto suo, ove le fasi dei negoziati diretti si chiudano senza che sia stato raggiunto l'accordo ed ove il Governo etiopico accetti altrettanto, a procedere senz'altro alle pratiche relative alla costituzione della commissione prevista.

In queste condizioni il Governo italiano osserva che, trattandosi di una vertenza che i due Governi hanno convenuto, con lo scambio di note del 19 gennaio u. s., di sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 5 del trattato del 1928, l'articolo 15 del Patto non può trovare applicazione nel caso specifico.

Ginevra attende indicazioni da Addis Abeba

GINEVRA, 23. Nel comunicare la nota del governo italiano al governo etiopico da Addis Abeba, il Segretario generale della S. d. N. vi ha aggiunto alcune considerazioni con le quali osserva che non sapendo se la nota italiana sia suscettibile di influire sull'atteggiamento del governo etiopico, e quindi sulle disposizioni che il Segretario generale dovrebbe prendere in virtù dell'articolo 15 del patto il segretario generale sarebbe lieto di ricevere delle indicazioni a questo proposito dal governo di Addis Abeba.

Il "Pollenzo", salpa da Messina per l'Africa Orientale

MESSINA, 23. Il piroscafo Pollenzo, giunto ieri mattina nel nostro porto proveniente da Napoli, ha imbarcato pochi ufficiali e soldati materiale vario e muni. Una numerosa folla ha salutato i partenti con fervide acclamazioni. Ieri sera alle ore 23, il Pollenzo ha salpato per l'Africa Orientale.

Il "Nazario Sauro", inizia a Napoli le operazioni di carico

ROMA, 23. Ieri nessuna partenza per l'Africa Orientale. Nella giornata di oggi 23 corr. sono partiti da Pavia e da Piacenza per Napoli un reparto del Genio e un reparto autocarri.

Aspetti della vita feudale in Abissinia

LONDRA, 23. Il Daily Telegraph pubblica un articolo di Sir Percival Phillips sul titolo "Vita feudale in Abissinia". In cui vengono messi in rilievo i barbari e primitivi costumi degli abissini attaccati risolutamente al passato malgrado gli sforzi fatti per condurli alla realtà del secolo XX.

Sir Percival Phillips descrive la vita feudale dei ras, i quali dominano padroni assoluti su vaste regioni amministrando per proprio conto la giustizia, la quale ricorre ancora a mezzi più crudeli quali il taglio delle mani ai ladri, la messa in catena dei debitori ecc.

Nella stessa capitale sotto qualche tenue sovrastruttura occidentale, si celano soltanto luride capanne e un

disordine che supera qualsiasi descrizione.

L'autore si sofferma a descrivere la importanza della schiavitù nella vita e nell'economia etiopica, ricordando come siano soltanto gli schiavi quelli che compiono ogni lavoro. Essi provengono in genere da razze compiute dagli Abissini a danno delle tribù del Sud, e sono costretti ad obbedire ciecamente ai loro padroni dei quali sono dominati con metodi altrettanto duri quanto quelli dei più barbari baroni delle età dei plantageneti.

Soddisfazione in Austria per il riavvicinamento italo-jugoslavo

VIENNA, 23. A una notizia dal suo corrispondente romano riferendosi ai commenti della stampa italiana sul riavvicinamento italo-jugoslavo la Reichspost ha seguito un lungo commento editoriale in cui esalta la geniale azione mussoliniana ed esprime la soddisfazione austriaca per l'avvenuta distensione degli animi fra Italia e Jugoslavia.

La Reichspost spera che l'evento pacifico di Belgrado possa avere il suo effetto anche a Berlino.

Il ministro Razza promosso capitano

ROMA, 23. Il «Bollettino ufficiale» del Ministero della Guerra, reca: Ministri Segretari di Stato: Razza Luigi, tenente di complemento fanteria, Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, promosso capitano per eminenza di servizi resi allo Stato.

Ufficiali generali: Testi, tenente generale di artiglieria, è collocato in ausiliaria a domanda.

Una mostra di incisioni italiane sarà inaugurata a Riga

RIGA, 23. Sotto gli auspici del Segretariato italiano della Stampa e Propaganda, e con l'appoggio cordiale di S. E. il Ministro di Lettonia a Roma, si sta organizzando una Mostra di incisioni italiane moderne, che sarà tenuta a Riga, nei locali offerti dal benemerito Comitato italo-lettoni.

La Mostra, preparata dalla Sezione piano e nero del Sindacato fascista delle Arti, si comporrà di 150 opere tra acquaforti, litografie e litografie, dovute agli artisti più rappresentativi di tale attività artistica, e scelte con particolare cura, nell'intento di dare al pubblico lettone un'idea il più possibile completa dell'arte del bianco e nero italiano dei nostri giorni.

L'Esposizione, che è la prima del genere tenuta in Lettonia dall'Italia, verrà ufficialmente inaugurata il 7 aprile prossimo con l'intervento delle autorità, e costituirà il promettente inizio di una significativa ripresa di scambi culturali tra i due Paesi.

Le Cortes pongono Azana in stato d'accusa

MADRID, 23. La camera ha votato con 194 voti contro 49 la proposta di porre in stato di accusa per il traffico di armi, l'ex Presidente del Consiglio Azana, e l'ex ministro degli interni Quiroga.

Il Parlamento cecoslovacco sta per essere sciolto

PRAGA, 23. I giornali raccolgono la voce che la coalizione governativa si sarebbe acciuffata per lo scioglimento del parlamento nel prossimo mese, per cui le elezioni politiche avrebbero luogo nella seconda metà di maggio.

La Grecia indice le elezioni per maggio

ATENE, 23. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di indire le elezioni per il prossimo maggio.

Le modificazioni alla Costituzione la soppressione del Senato, la sospensione dell'immunità dei magistrati e dei funzionari, saranno regolate da decreti-legge, la cui promulgazione è devoluta ad una Commissione di esperti e saranno poi ratificati dal popolo direttamente con un referendum.

Mortale caduta di un muratore

MILANO, 23. Vittima di una mortale disgrazia sul lavoro è stato un muratore ventottenne Attilio Zucchi.

Lo Zucchi, poco prima si trovava su un'impalcatura, all'altezza del quinto piano di una casa in costruzione, quando — non è stato ancora accertato per quale causa — è precipitato al suolo ed è morto sul colpo.

La pietosa fine d'un sacerdote

CESENA, 23. Il Rev. don Giovanni Raggi, di 77 anni, parroco di Tivano, si era addormentato la notte del primo marzo scorso con un bruciore acceso nella camera da letto; la mattina dopo i familiari, non vedendolo comparire per le funzioni, come soleva fare di buona lena, si recarono nella sua camera da letto e lo trovarono privo di sensi. Un medico, subito chiamato, giudicò trattarsi di un principio di avvelenamento dovuto all'acido carbonico sprigionatosi dal bruciore. Ieri il venerando sacerdote è morto, per sopravvenuta congestione cerebrale.

Due vagoni rovesciati e nessun danno alle persone

INTRA, 23. Un treno misto in arrivo a Varzo alle 15, è deviato nei pressi della stazione. Due vagoni merci si sono rovesciati. La linea è stata riattivata verso le ore 20. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone.

Misure restrittive nel Belgio per la mano d'opera straniera

BRUXELLES, 23. Il governo belga sta per prendere misure restrittive circa il contingente della mano d'opera straniera. L'agenzia belga pubblica una nota di carattere ufficiale in cui, dopo aver rilevato la difficile situazione del paese e l'aggravamento della disoccupazione, prevede che numerose situazioni dovranno essere riesaminate per mettere fine presto al soggiorno degli operai stranieri che potranno essere sostituiti da disoccupati belgi.

La nota aggiunge che il problema della mano d'opera straniera dovrebbe costituire un'arma di cui il governo potrebbe efficacemente servirsi contro gli stati che precludono sempre più l'ingresso alle importazioni belghe dei loro mercati e che sono poi quelli che hanno nel Belgio le più numerose colonie operaie.

La nota precisa poi che 12500 lavoratori stranieri lavorano nel Belgio e qualora i rispettivi paesi persistano nel chiudere le frontiere ai prodotti belgi non dovrà sorprendere se il Belgio sarà costretto a diminuire il numero dei permessi di soggiorno agli operai stranieri.

Tra una evidente allusione alla mano d'opera italiana composta di oltre 20 mila persone.

Movimenti nella diplomazia bulgara

SOFIA, 23. Gli ambienti vicini al Governo accreditano la notizia dell'imminente richiamo da Ginevra del delegato permanente presso la Società delle Nazioni, Antonoff. In detti ambienti si afferma inoltre che l'attuale ministro di Bulgaria a Roma, Ponev, verrebbe richiamato e nominato Segretario generale presso il Ministero degli Esteri, sostituendo il dott. Christoff nominato plenipotenziario a Berlino.

Il processo di Atene

ATENE, 23. Il fatto posto in rilievo nel processo, che si svolge avanti la Corte marziale è l'atteggiamento degli allievi della Scuola militare, i quali riuscirono a sfuggire alla sorveglianza degli insorti, a liberare gli altri militari prigionieri nella Scuola e ad attaccare gli amministratori, difendendo così la loro Scuola della quale i ribelli si erano impadroniti a mano armata. Alle felicitazioni della Corte, rivolte agli allievi dal suo presidente e dai commissari, i difensori degli imputati hanno tenuto ad aggiungere anche le loro.

E' giunto un gruppo di 140 greci residenti in America, appartenenti al Comitato nazionale ellenico. Al loro arrivo saranno probabilmente per partecipare alle solennità della festa nazionale del 25 marzo.

La grazia concessa a un capo asturiano

MADRID, 23. Da fonte privata si apprende che il Tribunale Supremo si è mostrato favorevole, con cinque voti contro quattro, alla grazia di Gonzales Pena, agitatore socialista, il quale in seguito alla rivolta delle Asturie era stato condannato a morte.

Due feriti gravissimi in un incidente motociclistico

BRESCIA, 23. Tale Ferdinando Serpelloni recante sul seggiolino posteriore della moto che montava tale Giuseppe Lazzari, viaggiava alla volta della nostra città. I due motociclisti erano passati per Rezzato e stavano imboccando la strada per Brescia quando la motocicletta, per cause non ancora precisate, si sbandava repentinamente e andava a sbattere di impeto contro un traliccio dell'energia elettrica.

Scheletri di 700 anni fa scoperti a Desio

MILANO, 23. Durante gli scavi in piazza Santa Maria di Desio per la costruzione della casa di chiostro per la vendita dei giornali, sono stati rinvenuti numerosi avanzi di scheletri umani e antiche mura che ricordano l'antico castello del medioevo eretto nel 1219.

Alcuni anni dopo, Federico Barbarossa radeva al suolo la fortezza sulla di cui aerea sorse un cimitero.

Gli scheletri sono stati trasportati al cimitero. Essi contano oltre settecento anni.

Varie dall'Interno

Sotto la presidenza dell'on. Milani si è riunito il Consiglio della Federazione dei magazzini generali, che ha trattato vari argomenti e in modo particolare quelle riferenti ai provvedimenti per i soccorsi con l'estero.

La giunta esecutiva della Federazione degli orafi argentieri, orologiai ed affini ha esaminato e discusso in questi giorni a Roma interessanti problemi di categoria tra cui i prezzi dei metalli preziosi, il divieto assoluto di importazione delle pietre ed il contingente dell'argento e del platino.

A Roma si è riunito il comitato direttivo del centro di studi di ecologia agraria istituito presso il sindacato stesso. Alla riunione ha partecipato una dotta relazione il prof. Cirio. Azzi direttore della Cattedra di Ecologia agraria presso l'Istituto superiore di Perugia.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie
CITTÀ DEL VATICANO, 23. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore; il Cardinale Lepicier, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

Il S. Padre visita l'aeroporto "S. Pietro"

Ieri è stato trasportato nella Città del Vaticano dall'aeroporto del Littorio, l'aeroporto S. Pietro dell'associazione tedesca Miva, costituitasi per procurare celeri mezzi di trasporto per le Missioni cattoliche. L'aeroporto che proveniva, com'è noto, da Colonia, è stato collocato sul Piazzale del Governatorato, ed è stato visitato, nelle prime ore del pomeriggio dal S. Padre, che si è vivacemente compiaciuto col capitano aviatore Cohl, pilota del «S. Pietro», si sono poi recati a visitare anche il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, Mons. Caccia Dominioni e funzionari e personalità vaticane.

E' questa la prima volta che un aeroplano entra nella Città del Vaticano e la curiosità è stata di gran vivissima. La «Miva» è una società sorta per iniziativa del religioso Oblato di Maria Immacolata, padre Schulte, chiamato il «religioso volante». Gli iscritti a questa Società versano quote mensili destinate a formare somme ragguardevoli per l'acquisto di mezzi di trasporto per le Missioni.

Il S. Padre ripartirà per Colonia fra tre giorni e poi, smontato, sarà portato dal comandante Cohl a mezzo di un piroscafo, in una stazione missionaria dell'Africa.

La morte di Mons. Browne decano dei Vescovi irlandesi

QUEENSTOWN, 23. E' morto, all'età di 91 anni, mons. Robert Browne, Vescovo cattolico di Cloyne in Irlanda. Decano dei Vescovi.

Il nuovo direttore de "L'Illustrazione Italiana"

MILANO, 23. La Direzione dell'«Illustrazione Italiana» verrà assunta, col numero di domani, da Enrico Cavacchioli, noto giornalista e commediografo.

Dante e gli Arabi

MILANO, 23. Per incarico della Società Dante Alighieri, nella Magna della R. Università, Monsignor Giovanni Gelbetti, Prefetto dell'Ambrosiana, parlò ad un folto ed eletto stuolo di studiosi intorno alla conoscenza di Dante presso gli Arabi. Il relatore ha dottamente messo in rilievo quanto scarse siano tuttora le notizie che di Dante, hanno i popoli orientali, i cui paesi più colti, come India e Persia, quasi ancora ignorano l'opera del sommo Poeta.

Il Gelbetti si è specialmente soffermato sopra lo studio di Dante presso Arabi e Musulmani, esponendo il loro pensiero sul nostro Poeta secondo le poche indagini e gli studi recentissimi apparsi in oriente. Si diffuse in modo particolare sulla versione integrale della Divina Commedia in arabo fatta da Abbu Abi Rascid Bey e pubblicata in questi ultimi anni, facendo la critica e mostrandone i larghi pregi nonché il grande vantaggio di porre gli Arabi musulmani e cristiani in grado di farsi una completa idea dell'opera del Sommo Poeta italiano: idea che fino ad oggi loro affatto mancava.

I Gelbetti mise in luce le ragioni storiche, politiche, religiose e geografiche della mancata o scarsa conoscenza di Dante presso il mondo degli Arabi.

Scheletri di 700 anni fa scoperti a Desio

MILANO, 23. Durante gli scavi in piazza Santa Maria di Desio per la costruzione della casa di chiostro per la vendita dei giornali, sono stati rinvenuti numerosi avanzi di scheletri umani e antiche mura che ricordano l'antico castello del medioevo eretto nel 1219.

Alcuni anni dopo, Federico Barbarossa radeva al suolo la fortezza sulla di cui aerea sorse un cimitero.

Gli scheletri sono stati trasportati al cimitero. Essi contano oltre settecento anni.

Varie dall'Interno

Sotto la presidenza dell'on. Milani si è riunito il Consiglio della Federazione dei magazzini generali, che ha trattato vari argomenti e in modo particolare quelle riferenti ai provvedimenti per i soccorsi con l'estero.

La giunta esecutiva della Federazione degli orafi argentieri, orologiai ed affini ha esaminato e discusso in questi giorni a Roma interessanti problemi di categoria tra cui i prezzi dei metalli preziosi, il divieto assoluto di importazione delle pietre ed il contingente dell'argento e del platino.

A Roma si è riunito il comitato direttivo del centro di studi di ecologia agraria istituito presso il sindacato stesso. Alla riunione ha partecipato una dotta relazione il prof. Cirio. Azzi direttore della Cattedra di Ecologia agraria presso l'Istituto superiore di Perugia.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	90	16	59	43	81
FIRENZE	39	56	65	20	73
MILANO	25	61	81	40	24
NAPOLI	12	54	83	40	31
PALERMO	18	14	2	60	88
ROMA	1	33	38	11	34
TORINO	84	70	1	24	76
VENEZIA	38	84	82	78	21

CRONACA SPORTIVA

La cordiale attesa di Vienna per l'incontro odierno Italia - Austria

VIENNA, 23. Tutta la stampa viennese segue da più giorni con vivo interesse i preparativi italiani ed austriaci per l'incontro calcistico di domani. E' uscito un numero speciale dello «Sport Telegraph», che reca in prima pagina le fotografie dei calciatori italiani ed un articolo stampato in lingua italiana e intitolato: «Azzurri, siate i benvenuti». In esso si esaltano i progressi grandiosi fatti in pochi anni dal calcio italiano, mettendo in rilievo le doti dei calciatori nostri. L'articolo rileva come ora i nomi di Società e di giocatori italiani siano sulle bocche di tutti a Vienna ed assicura che gli spettatori che verranno dall'Italia in tale occasione (si calcola il loro numero di poco inferiore ai quattrocento), avranno la stessa cordiale accoglienza dei calciatori. L'articolo così conclude: «Sarà nostra cura che gli ospiti venuti dal paese del sole quali ambasciatori di un popolo pieno di slancio, portino in patria la migliore impressione. La rivalsa non esiste che sui campi di giuoco, fuori di questi ci uniscono considerazione amore e la più grande dell'avversario. Noi ci auguriamo di tutto cuore che i rapporti sportivi tra i due popoli si intensifichino ancor più. Con questo augurio gridiamo agli azzurri ed agli sportivi italiani tutti il nostro: «Benvenuti a Vienna!».

Il resto del giornale è tutto dedicato al calcio italiano, alla descrizione degli stadi, alle Società e ai giocatori italiani, nonché alla squadra calcistica del Dopolavoro italiano di Vienna. Vi è anche una poesia nella quale i nomi dei giocatori italiani si intrecciano ad auguri simpatici. Essa è intitolata in italiano: «Evviva gli azzurri». Domani uscirà, poi, una pubblicazione giornaliera, intitolata: «Corriere azzurro», tutta in lingua italiana e dedicata agli ospiti.

La partenza degli Azzurri

VIENNA, 23. Gli azzurri sono partiti ieri per Vienna su aerei Montedison, che per le loro incerte condizioni fisiche non fanno parte delle compagnie. Monti è stato sostituito da Faccio e Meazza da Piola, che ha già raggiunto la squadra. Quattordici sono quindi gli azzurri partiti per Vienna, e cioè: Ceresoli, Amoretti, Monzeglio, Mascheroni, Pillo, Faccio, Corsi, Bertolini, Gualini, Demaria, Piola, Ferrari, Orsi e Porta.

La squadra B a Livorno

LIVORNO, 23. Il Commissario della squadra nazionale B, cav. Gandini, ha fatto svolgere un breve allenamento nello stadio Littorio. Mancando Cattaneo, Pizzolo e Ferraris II, la squadra è stata così composta: Bacigalupo, Ceresoli, Fonti, Viani, Biragino, Neri (Rospato), Neri (Livorno), Devincenzi, Borel, Fedullo, Vecchi. Al 13.00 minuti Fedullo ha insediato nella rete avversaria il primo gol, con il 35.0 Borel, con spettacoloso tiro, ha segnato nell'angolo basso il secondo punto. Anche le riserve livornesi, in vesti di allenatori, hanno potuto marcare un punto su punizione.

Italia-Catogna oggi a Genova

GENOVA, 23. Sul campo Ferraris la Nazionale italiana di Aubry incontrerà, com'è stato ripetutamente annunciato, la rappresentativa catalana, cioè la compagine più agguerrita della Spagna.

La storia degli incontri italo-catalani è breve ma significativa. Ad un successo degli Spagnoli ottenuto a Barcellona nel 1929, hanno fatto seguito una vittoria italiana a Milano nel 1930 e un pareggio a Barcellona nel 1931. Le tre partite sinora disputate segnano dunque un perfetto equilibrio di risultati e mostrano pure la lenta ma continua ascesa del rugby italiano che va conquistando terreno anche in campo internazionale.

Il confronto di domani dovrebbe sancire i progressi tecnici del nostro sport. Sia gli italiani che i Catalani si sono preparati con molta cura. Questi ultimi hanno battuto, nella loro ultima prova di selezione, per ben venti punti a zero, la squadra del Barcellona.

Ecco la probabile formazione della squadra degli ospiti: Elias II, Bissini, Garrigosa I, Balcells II, Bisbal II, Villanueva, Ros Norman, Aguilar, Bisbal I, Puigdefranc, Riera, Massoni, Balhasar, Nuvials, Gual.

La rappresentativa italiana giocherà nella seguente formazione: Morimont.

Le regate internazionali a Trieste

TRIESTE, 23. In occasione del «Giugno Triestino» si svolgeranno a Trieste le regate a vela per la disputa del campionato europeo. Alla importante competizione è assicurato l'intervento di imbarcazioni rappresentative d'Italia, Francia, Ungheria, Austria e Jugoslavia. Oltre al trofeo della città di Trieste saranno posti in palio dal C.O.N.I. per i primi classificati, delle grandi medaglie.

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI"

da sempre ottimi risultati nell'ANEMIA CLOROSI LINFATISMO ESURIMENTI NEVROSIS POSTUMI DI PLEURITE E' perfettamente tollerato tanto per via orale che per via ipodermica.

Guardatevi dalle imitazioni Nelle buone Farmacie e presso L. CORNELIO - Padova Aut. Pref. Padova N. 3083-1 4-9-1928-VI



La salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute.

EUCHESSINA LA DOLE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro enterico.

Buste 2 Pastiglie 0,50

Una scatola di 20 dosi di Euclessina, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto L. 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino

L'Euclessina è prodotta nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTO DI TORINO unico introduttore in tutto il mondo, Aut. Pref. Torino n. 0082-2 dell'11-4-1928-VI.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Mazzini 4.

Possiamo anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 100 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia". Diritto fisso L. 5 valevole per 10 avvisi.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari Occasioni Cent. per parola, minimo 10 parole

IL VOLTO DIVINO DI GESU' - Riproduzione razionale della Santa Sindone di Torino. Giudizi, attestazioni continue. Rivolgervi Cav. Bruner, Fotografo Pontificio, TRENTO richiedendo saggi.

SIGNORA distinta cercasi a cui affidare negozio articoli confezionati. Scrivere Casetta 10 B. Unione Pubblicità Italiana - Bologna. (U.5396 B.)

PERES de l'Eglise Grecque et Latine Bibliothèque Choiseul au Cours d'Elégance Sacree par Guillon-Paris 1831 36 Volumi - Altre opere ecclesiastiche - Casanova, De Amicis 9 - Bologna. (01013)

Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VINO BIANCO SECCO SICILIANO a gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adattabile per Messa - invii accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CINQUE litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinataria. Fusto gratis pagamento contrassegno netto - scrivere: SALVATORE GALAMIA - stabilimento vini - MARSALA.

Bagni Villaggiature Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LAGO DI GARDÀ - presso Gardone - villetta al lago con giardino e spiaggia propria. Affittasi ammobiliata. Soggiorno splendido. Rivolgere: Tullini, Corso Umberto I. 23 - Mantova.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE

- 1 - La S. Messa assoluta per comunicarsi spesso... L. 1,-
- 2 - La Liturgia dei Morti L. 5,00
- 3 - La Liturgia degli Infermi L. 1,50
- 4 - L'Amico degli Ammalati L. 1,50
- 5 - Andiamo al Vespro della Domenica L. 1,50
- 6 - La Pietà della Chiesa Apostolica della S. Liturgia L. 0,50
- 7 - Vita Spirituale e Vita Liturgica L. 0,40
- 8 - La S. Messa Liturgica (Sacred. G. Dal Sasso) L. 1,-
- 9 - I Fanciulli e la Liturgia L. 0,50
- 10 - Che il Popolo canti (S. E. Mons. Rodolfi) L. 0,50
- 11 - La mia vita liturgica (Sacredote Tonolo) L. 1,50
- 12 - La Crociata per la S. Messa. (Sac. Tonolo) L. 1,50
- 13 - La Parrocchia e il Parrocchiano L. 0,50
- 14 - Alcune regole pratiche per la confezione dei Paramenti Sacri L. 0,50
- 15 - L'Anima del Culto L. 1,-
- 16 - La S. Messa Liturgica con S. Antonio di Padova L. 1,-
- 17 - La Dottrina Cristiana degli Spoli. (Sac. Di Prima) L. 1,50
- 18 - La nostra vocazione durante l'Avvento L. 1,50
- 19 - S. Messa e Comunione in onore del S. Cuore di Gesù (Ab. Caronti) L. 1,50
- 20 - L'Orologio di Gesù (P. Pelazzi) L. 2,-
- 21 - Istruzioni per il Catechismo sul Matrimonio, dal Corso completo di Catechismo di Mons. A. Scotton L. 1,50
- 22 - La S. Messa Liturgica spiegata dal P. Popoli (Sac. Perla) L. 1,50

gasella Postale 159 - Vicenza

Novità importantissima!

Padre CAMILLO Cav. LIBARDI O. M.

PRIMI MOTI PATRIOTTICI ALBANESI Lire 15,-

Per posta Lire 16,50

I grosso volume in 16°, di circa 600 pagine stampato nitidamente, con artistica copertina, riproducente la gloriosa bandiera albanese, con oltre 30 illustrazioni fuori testo.

Libro indispensabile! a coloro che studiano storia - a ogni biblioteca - a tutte le persone colte

Vaglia e ordinazioni all'Editore: LIBRERIA MODERNA EDITRICE A. ARDESI & C. TRENTO